

La STORIA di CESENA nella STORIA

a cura di Ivan Severi

CRONOLOGIA

PREISTORIA E ANTICHITÀ

- Paleolitico inferiore (1000000-85000 a.C. ca.) (con ritrovamenti presso
→ Ca' Belvedere di Monte Poggiolo (800000 a.C.), Castel Bolognese, Rimini);
 - Paleolitico medio (85000-35000 a.C. ca.);
 - Paleolitico superiore (35000-10000 a.C. ca.);
 - 18000 a.C. ca.: prime attestazioni certe in collina:
 - Fornace di San Damiano (Mercato Saraceno);
 - Sapinecchio di Taibo (Mercato Saraceno);
 - Neolitico (6000-3000 a.C. ca.) → Fornace Marzocchi (cultura di Diana) (3500-3000 a.C.)
→ Guado della Fornasaccia (Ronta)
(cultura di Chassey-Lagozza) (3200-3000 a.C.);
 - 4500 a.C. ca.: rivoluzione agricola in Romagna;
 - Età del Rame (3200-2300 a.C. ca.) → Panighina (cultura di Conelle) + altri (Gattolino, Borello);
 - Età del Bronzo (2300-900 a.C. ca.), con diffusione dell'artigianato e del commercio:
 - antico (2300-1650 a.C. ca.) → Diegaro (2300 a.C. ca.);
 - medio (1650-1300 a.C. ca.) → valle Felici di Cervia (1800- 1600 ca.)
(con elementi del Bronzo antico);
 - recente e finale (1300-900 a.C. ca.) (grossa crescita demografica e *facies subappenninica*);
 - Mensa Matellica (fine XV-XIII sec.) (con elementi del Bronzo medio);
 - Capocolle (dal XIV sec. a.C.) (con elementi del Bronzo medio);
 - Case Missiroli (cultura tardoappenninica) (1200-1100 a.C.) (con elementi del Bronzo medio);
 - altri (S. Martino in Fiume, Guado della Fornasaccia, Montaletto).
 - Età del Ferro: a) prima età del Ferro (IX-VI sec. a.C.) (cultura villanoviana o protoetrusca, con acme della potenza a fine VIII sec.); gli elementi più vicini a Cesena di tale cultura provengono da Longiano;
 - b) seconda età del Ferro (VI-IV sec. a.C.); si distinguono due culture:
 - 1) cultura umbro-etrusca (ossia di ceppo etnico italico ma di cultura etrusca); alcuni sostengono che l'influenza di detta cultura sul Cesenate possa essere iniziata già nell'VIII sec.; si ricordi che la cultura etrusca vera e propria sfiorò solamente il Cesenate, essendo diffusa dal Bolognese verso la pianura; principali ritrovamenti archeologici:
 - Casa del Diavolo (fine VI-metà V sec.),
 - S. Egidio (parco giochi)
 - altri (via Cerchia delle Vigne, Villa Chiaviche)
 - 2) cultura gallica (metà IV sec.-metà III sec.); non ha lasciato reperti apprezzabili;
- VI sec. a.C.: fondazione umbra di Sarsina e di Mevaniola ed inizio influenza sul Cesenate (forse iniziata già nell'VIII sec.?)
- VI-V sec.: presumibile fondazione di Cesena da parte di popolazioni Umbro-Etrusche; il nome di *Caesena* è di difficile interpretazione; con buone probabilità è di matrice etrusca (in tal caso la pronuncia era "Césena"), con particella "Ces-" = taglio, forse da riferirsi al corso del torrente Cesuola; ma vi sono anche altre teorie (*caesura* dei boschi durante le fughe dei Galli, Giulio Cesare, la famiglia dei Caesii);

metà IV sec.: invasione dei Galli (Boi?), che scacciano gli Umbro-etruschi dalla pianura, lasciando loro solo Ravenna e alcune zone collinari; intensificano la coltivazione cerealicola ed introducono l'allevamento suino. [Sozzi e altri sostengono una tesi sulla cronologia e sull'origine del nome siffatta: ai Galli Boi, già qui prima della metà del IV sec., sarebbero succeduti i Senoni (396/86), che la fecero capitale e modificarono il nome di *Caesena* in *Sena*; dopo l'avvento dei Romani (284/83-216), sarebbero tornati i Boi, fino al 183; secondo questa tesi lungo tutto questo periodo il villaggio si sarebbe chiamato *Sena*];

- 295 a.C.: battaglia di Sentino e fine della terza guerra sannitica;

284/83: data proposta da alcuni come prima conquista romana di Cesena; in ogni caso, il villaggio, ubicato sul colle Garampo, non era ancora organizzato e non lo sarà per ancora un secolo; soprattutto i Galli Boi (meno gli indigeni umbri) cercarono di opporsi alla conquista;

- 268: fondazione di *Ariminum*; inizio della centuriazione riminese;
- 266: conquista romana di *Sassina*;
- 266-218: periodo entro cui si situa la bonifica del territorio tra Rubicone e Savio e la conseguente "centuriazione cesenate", probabilmente ad opera del magistrato Caio Flaminio e tra 235-220; il cardo massimo partiva da fuori l'attuale Porta Trova e si allineava all'odierna via Ravennate lungo il Savio, mentre il decumano massimo era posto in corrispondenza del probabile Rubicone (oggi Pisciatello);

202 a.C.: fine della seconda guerra punica ed inizio della bonifica ad ovest dell'odierna via Dismano, nell'antico territorio detto "*decumanus*" (fino al 160 ca.);

191 a.C.: assoggettamento definitivo dei Galli Boi (183 per altri);

187 a.C.: tracciatura della via Emilia, con Cesena che forma a causa del Garampo una profonda curva (da qui il nome di *Curva Caesena*); la vita si sposta anche a valle del colle; ha inizio la centuriazione ad ovest del Dismano;

132 a.C.: bonifica e centuriazione del tratto Rimini-Ravenna e tracciatura della via Popilia; tracciatura della "via del Sale" di collegamento alla Popilia (odierna via Cervese);

88-82 a.C.: le guerre civili sconvolgono l'Italia; al termine, Cesena diventa comune a tutti gli effetti: il suo titolo da semplice *conciliabulum* diviene *municipium*;

- 49 a.C.: Cesare attraversa il Rubicone e provoca la guerra civile con Pompeo; l'identificazione del fiume storico ha portato ad un'annosa e agguerrita diatriba tra chi ritiene si tratti dell'odierno Urgone-Pisciatello, del Rubicone o dell'Uso, con la tesi del prof. Veggiani - secondo cui il letto sarebbe oggi occupato dal modesto torrente Rigoncello - che può ritenersi molto autorevole;

fine I sec. a.C.: prosperità economica, per la quale Cesena sfrutta la vicinanza della ricca Ravenna;

- le case coloniche sparse si trasformano in *villae* rustiche o urbano-rustiche, gestite da grandi proprietari;

- la coltivazione maggiore è la vite;

- altri prodotti-cardine dell'economia sono i laterizi, seguiti dal legname, dagli insaccati e dal formaggio;

- Giove Dolicheno rappresenta probabilmente la maggiore divinità, forse venerata sul colle Spaziano;

- i centri principali di aggregazione (più o meno tutti congetturali sia nell'esistenza che nella posizione) sono: 1) il foro (attuale Ufficio Anagrafe); 2) l'arce (sopra il tunnel); 3) l'anfiteatro e il tempio di Minerva (attuale sferisterio);

I sec. d.C.: Plinio il Vecchio, nella *Naturalis Historia*, descrive *Caesena* come *municipium* nella categoria degli *oppida*, ossia con attitudini difensive; inoltre ricorda la bontà del vino cesenate, considerando addirittura sinonimi i due termini di Sangiovese e Cesenate;

II sec. d.C.: le tombe rilevano il passaggio dalla cremazione all'inumazione;

III sec.: Cesena viene dotata di terme da Aureliano (esteso il complesso nell'attuale ex-convento delle Suore di Carità);

IV sec.: crisi di Roma, ulteriore crescita di Ravenna e perciò di Cesena; passaggio dalla città dalla regione *Aemilia et Liguria* a quella *Flaminia-Picenum*; nel 357 l'imperatore Costanzo II fa probabilmente visita alla città.

L'ALTO MEDIOEVO

- 476: caduta dell'Impero Romano d'Occidente;
- 476-493: presumibile dominio degli Eruli di Odoacre;
- 480(?)–493: assedio degli Ostrogoti di Teodorico; eroica difesa del patrizio Libero;
- 493: Teodorico conquista Cesena;
- 493-540: dominio degli Ostrogoti di Teodorico;
- 500 ca.: le invasioni barbariche costringono i cesenati a ritirarsi sul colle Garampo, ad iniziare dalla grande porzione di nord-est: edificazione del borgo fortificato chiamato “Castro Vecchio” (*castrum vetus*); sarà chiuso da due porte, del Leone e Franca) e comprenderà l'antica cattedrale di S. Giovanni Battista;
- ?-540: durante la guerra greco-gotica (535-553), Cesena subisce l'assedio di Belisario, generale bizantino, che la conquista;
- 540-542: dominio bizantino o dell'Impero Romano d'Oriente;
- 541(?)–542: il goto Totila assedia Cesena e la espugna;
- 542-553/554: nuovo dominio degli Ostrogoti sotto Totila;
- 552-553: il bizantino Narsete assedia Cesena, invano;
- 553/554(?): i Bizantini sottomettono Cesena e la inglobano all'Esarcato; più o meno in questo periodo potrebbero avere inizio le donazioni a favore dell'arcivescovo di Ravenna, che aumenteranno di numero col tempo;
- 565 ca.: il “Castro Vecchio” è distrutto da un incendio («*Castrumque Cesinate incendio devoratum est*». Agnello, *Liber pontificalis ecclesiae ravennatis*, p. 336);
- 553/554(?)–743 ca.: il territorio di Cesena sotto l'Esarcato bizantino, con vasti territori di proprietà dell'arcivescovo ravennate; dal 568 iniziano a spopolare per le campagne bande di Longobardi;
- 603: importante documento che menziona Cesena: Gregorio I ordina all'arcivescovo ravennate Mariniano di compiere un'indagine sulla controversia sorta tra il vescovo di Cesena («*in Castro Cesinate*») e l'abate del monastero di S. Lorenzo e Zenone; ciò sta ad indicare:
 - che l'origine della diocesi di Cesena è di poco anteriore (in ritardo rispetto al resto della *Romania*) e che il primo vescovo fu Natale;
 - che già esisteva un monastero (in zona Madonna delle Rose), anche se sulle sue caratteristiche vi sono riserve (non vi viveva la Regola);
- 666: primo documento, anche se poco attendibile storicamente, che comprova la dipendenza dell'episcopato cesenate da quello ravennate;
- 681 ca.: data della prima o di una delle prime testimonianze circa l'esistenza di un “*territorium Cesenate*”;
- 715..31: un documento attesta l'affitto concesso alla Chiesa Romana di un fondo presso Saiano, di proprietà della Chiesa ravennate; è il primo che attesta la presenza di possedi di Roma nel Cesenate, grazie anche alla crisi momentanea dell'istituzione ravennate;
- 727/28: donazione di Sutri da parte di Liutprando a papa Gregorio II;
- 743: i Longobardi con Liutprando occupano Cesena e, come loro costume, si impossessano dell'area militarmente più importante, ossia il *castrum*;
- 743: per intervento del papa Zaccaria, su richiesta dell'esarca Eutichio e dell'arcivescovo ravennate Giovanni, Liutprando restituisce all'esarca i 2/3 e promette l'altro terzo del territorio di Cesena precedentemente occupato; la data di tali restituzioni è incerta, così come l'indicazione di un preciso periodo in cui riconoscere il dominio longobardo su Cesena;
- 743-774 ca.: ipotetico periodo di dominio longobardo, pur tra richieste disattese della Chiesa Romana e tra diritti reali dell'arcivescovato ravennate; Astolfo, in particolare, succede a Liutprando e conquista Ravenna nel 751;
- 754: patto di Quierzy tra papa Stefano II e Pipino, che si impegna in una guerra contro i Longobardi;
- 756: donazione dei territori sottratti ai Longobardi;
- 756: Pipino il Breve mediante l'abate Fulrado restituisce alla Chiesa Romana vari centri, fra i quali Cesena e Monte Lucati (=Monte Leucade, pieve del territorio cesenate); ma permangono vaste zone di proprietà dell'arcivescovo di Ravenna;

- 774: ulteriore riconoscimento da parte di Carlo dei territori tolti ai Longobardi;
- 774: Carlo re dei Franchi rinnova il decreto di restituzione alla Chiesa Romana di varie terre, fra le quali Cesena; in pratica il provvedimento non verrà attuato;
- 774-775: Adriano I si lamenta con Carlo re dei Franchi per il fatto che l'arcivescovo ravennate Leone occupa arbitrariamente fra le altre città anche Cesena;
- 774-(?-999)-1165/76: generico periodo di effettivo dominio (diretto tramite possesso di terre ed indiretto tramite vassallaggio) dell'arcivescovo di Ravenna su Cesena, per la verità iniziato dal VI sec.; il primo documento è però del 914; nel 962 si ricostituisce ufficialmente il dominio imperiale sull'Italia sett., ma solo nel 998-999 Cesena viene riconosciuta da Papa ed Impero feudo arcivescovile ravennate. In ogni caso, a parte il poco chiaro periodo comitale, Cesena rappresenta uno dei tanti feudi dell'arcivescovo di Ravenna vassallo dell'imperatore, concesso ad un valvassore di fiducia (laico), secondo il sistema feudale, in un territorio in teoria dall'800 facente parte dell'Impero (prima carolingio, poi germanico) ed in teoria riconosciuto al Papa; fin quando Ottone non restaurerà l'autorità imperiale (962), i Papi continuano a rivendicare le terre un tempo promesse, ma la diatriba supererà l'età comunale;
- VIII sec.: presumibilmente di questo periodo sono le prime pievi (secondo un sistema ecclesiastico ed istituzionale che durerà fino al XV sec.) (S. Maria in Ronta, S. Vittore in Valle, S. Martino in Rubicone, S. Pietro in Cistino);
- 887/8: si proclama il Regno d'Italia nel Sacro Romano Impero diviso; Berengario marchese del Friuli primo re; Cesena rientra nei confini del Regno; si diffonde il sistema comitale (prima testimonianza nel 927/8), a tutto danno dell'autorità dell'arcivescovo; dal canto loro, fin quando Ottone non restaurerà l'autorità imperiale, i Papi continuano a rivendicare le terre un tempo promesse; ma lo faranno anche dopo, in quanto continuò il dominio dell'arcivescovato;
- ? (927/8(?))-999: "periodo comitale", con conti laici (tra i quali Pietro di Severo e il figlio Lamberto, avi per ramo secondario dei Guidi) feudatari del re d'Italia, e arcivescovato proprietario di beni organizzati in un *rectorium*; più in generale, si parla di periodo di "anarchia feudale" (887/8-962), con un regno debole e conti feudatari del re; a Cesena durerà ancora fino al 999;
- 892: più antico documento cesenate a noi pervenuto: petizione enfiteutica di Grippo, Maria e Upaldo a Petronace, vescovo di Cesena, di beni della sua chiesa, situati attorno al castello superiore della città e nel territorio cesenate;
- 900 ca.: si verificano crolli nel Castro Vecchio, forse a causa dal cambio del corso del Savio; più a monte, nel cosiddetto Borgo Pidriolo, viene edificato ed abitato quello che chiameremo Castro Nuovo: da questo momento è documentata la divisione della zona fortificata di Cesena in due aree, seguendo forse una tradizione longobarda: un più ampio Castro Vecchio (*castrum vetus*), con la pieve maggiore di S. Giovanni Battista; e un più limitato Castro Nuovo (*castrum novum*), verso il Borgo Pidriolo, con la fortezza militare;
- 903-955: presumibile arco di tempo in cui visse il vescovo San Mauro;
- 914: prima testimonianza di possedi della Chiesa ravennate a Cesena e nel suo territorio: livello di beni, non lontano dal castello e dal monastero di S. Martino *in strata*;
- 927/8: presumibile prima testimonianza documentaria dell'esistenza del "comitatus" di Cesena, ossia di un feudo gestito da un conte indipendente dall'arcivescovo;
- 950(?): placito di Bertinoro con riferimento al comitato di Cesena; nella deliberazione giudiziale si nega l'esistenza dell'arimannia di *Cella Cordis*;
- 961(?): Berengario II re d'Italia e marchese d'Ivrea assedia Cesena che ne rifiuta il dominio e la incendia (poi va verso Roma, Ottone interviene, Berengario rimarrà due anni a S. Leo, poi cederà); dell'avvenimento non fa cenno Vasina;
- 962: restaurando il Sacro Romano Impero, con un celebre "diploma" (*Privilegio Ottoniano*) alla Chiesa Romana, Ottone I riconosce al Papa i diritti sulle terre esarcali, nel nominale Patrimonio di S. Pietro; tra i feudatari imperiali, l'arcivescovo di Ravenna;
- 967: patto di Ottone I coi Veneti, nei quali si menziona fra i centri appartenenti al *regnum Italiae* anche Cesena;
- 999 (27/11): Ottone III restituisce all'arcivescovo ravennate (Leone) il comitato di Cesena; nella conferma si menziona un "*castro vetere et novo et torribus*"; fine del periodo comitale; le pretese del Papa sono ancora disattese.

IL BASSO MEDIOEVO FINO AL SACCO DEI BRETTONI

1001-26: fondazione del monastero benedettino sul colle Spaziano;

➤ X-XI sec.: per la seconda volta nella storia, la vita si sposta da monte a valle; inizia lo sfruttamento delle solfatare; sicuramente già sorte ed attive le pievi del territorio (quattordici in tutto); il Cesuola lascia l'alveo che lo porta al mare ed occupa quello odierno, che lo fa confluire nel Savio;

1001: l'esercito di Silvestro II assedia il castello di Cesena (Castel Nuovo?);

inizio XI sec.: crisi della struttura comitale e feudale, con acuirsi dell'avversione per l'arcivescovo; alcuni studiosi parlano di un triplice consiglio (di credenza, speciale, generale) come primo organo protocomunale, ma Dolcini non ne fa neppure cenno;

• 1054: Scisma d'Oriente;

1060 (10/2): Niccolò II a Cesena: conferma beni e concede privilegi alla badia di S. Maria del Monte;

1063 (24/6): fra i vari comitati anche quello di Cesena è confermato dall'imperatore Enrico IV all'arcivescovo ravennate Enrico;

• 1076-1122: periodo della lotta per le investiture tra Papato ed Impero;

1075: a partire da questa data, il contrasto tra la nobiltà locale e l'arcivescovo si fa aspro, ma quest'ultimo riuscirà ancora per molto a mantenere la sua posizione; Cesena è alleata con Faenza (fino al 1136); tra le famiglie più importanti, i Righizzi;

1119: dopo il concilio di Guastalla, papa Gelasio II riconferma l'episcopato di Cesena alle dipendenze della Chiesa ravennate;

1130 ca.: Cavalcaconte di Bertinoro tenta di impadronirsi di Cesena: a tal proposito ne rade al suolo il borgo;

1136: i Cesenati sono alleati ai Ravennati contro i Faentini;

1142: il popolo di Cesena, aiutato dai Ravennati, assalta i nobili di Cesena e li assedia 'in castello Cesene'; questi, aiutati dai Faentini, mettono in fuga i popolani che si rifugiano sul monte di S. Maria; tre torri e altri edifici del borgo sono distrutti; il fatto si inquadra, secondo Dolcini, nel periodo in cui l'arcivescovo si opponeva ad un aumento di poteri della nobiltà locale (organizzata in *capitanei* e *valvasores*); da scartare un'ipotesi di lotta democratica popolare;

1145 ca.: i Cesenati recano aiuti militari ai Faentini contro i Ravennati;

1157 (3/12): i conti di Panico impongono agli abitanti di Roversano, dopo che l'altro terzo del castello era stato ceduto da un loro avo alla Chiesa ravennate, di giurare fedeltà all'arcivescovo Anselmo, presente insieme con notabili ravennati e cesenati; il castello rimarrà per tutto il Duecento al centro di un sistema di castelli nell'alto Cesenate, tutti di proprietà dell'arcivescovo, ultimo baluardo della presenza ravennate a Cesena;

1160 (16/4): l'imperatore Federico I conferma all'arcivescovo ravennate Guido i diritti della sua Chiesa, fra i quali è anche il comitato di Cesena, con Castelvecchio, Castelnuovo e Roversano;

1163: dopo altre città anche Cesena spiana le mura di fronte a Federico I;

1165: dissidio in Cesena fra gli abitanti del castello e i suburbani; compone la vicenda il vescovo di Mantova, in qualità di vicario imperiale;

1165: patto giurato fra Cesenati e Riminesi; Cavalcaconte conte di Bertinoro si allinea ai Cesenati;

1167: Guido arcivescovo di Ravenna mantiene fedeli a Federico I, oltre a Ravenna e Bertinoro, anche Cesena;

1176 (1/10): in una pacificazione compiuta in Cesena, alla presenza dell'arcivescovo ravennate Gerardo, compaiono per la prima volta i sedici consoli del comune di Cesena;

➤ 1176 ca.-1334: periodo comunale. L'origine del Comune (in ritardo rispetto alle altre città romagnole) è in senso antiravennate, per tutelare la città e il contado dalle intromissioni dell'arcivescovo e assicurare un recupero di beni necessari all'economia interna; si allarga la base cittadina, anche se il comune dei primi tempi (almeno fino 1259) non è altro che un organo instabile, formato da nobili in dissidio tra loro; si dice che altri organi (fino al 1196) oltre al consolato fossero il Consiglio Maggiore e quello degli Anziani, ma il Dolcini parla solo di non meglio precisato "consiglio comunale". La famiglia più prestigiosa è quella dei Righizzi, che come altre cercherà a lungo di ottenere potere assoluto (almeno fino al 1259), ma una serie di cause impedirà la signoria nel Cesenate (soprattutto per il mancato controllo militare ed

economico); il luogo di ritrovo iniziale non è conosciuto, ma almeno dal 1189 si troverà tra Castel Vecchio e cattedrale, ma forse nella zona dell'attuale Ufficio Anagrafe;

➤ fine XII sec.: vita nel Comune, caratterizzata da:

- spostamento dalla campagna alla città e, a Cesena, dall'inurbamento ai piedi del Colle Garampo;
- nascita delle corporazioni (tra cui quella dei pescivendoli);
- estrazione dello zolfo sulle colline;
- miglioramenti in agricoltura, grazie anche al contratto di enfiteusi, alle bonifiche e alla piantata, che ottimizza la disposizione degli alberi;

1177: Federico I risiede a Cesena almeno da marzo a luglio; ivi lo raggiunge l'arcivescovo di Colonia; dota il Castelnuovo (ora castello dell'Imperatore) di nuove fortificazioni e di una poderosa torre; la moglie del Barbarossa, Beatrice, si dice abbia vissuto per ben tre anni a Cesena, nel castello;

1177: Cesena è annoverata tra le città imperiali;

• 1183: pace di Costanza tra il Barbarossa e la Lega Lombarda;

1196: modifica dell'ordinamento comunale: per la prima volta compare la figura del podestà a Cesena, nella persona di Malvicino conte di Bagnacavallo;

1196 ca.: ha inizio il periodo in cui i giuristi bolognesi godono di grande prestigio in Romagna, cui si accompagnerà poi un'ingerenza anche politica; inoltre, si crea con Faentini e Bolognesi un valido fronte antiravennate e antimperiale; infine, si allarga la base alla nascente borghesia;

1196 ca.-1226 ca.: periodo di influenza bolognese (e faentina), con Cesena che si sottomette ad obblighi militari per Bologna e ne riconosce il grande valore di giuristi e podestà; la politica è, nel rispetto della tradizione bolognese, antimperiale;

1195-96: Marcoaldo vicario imperiale assedia Cesena, ma la città, aiutata da Bolognesi e Faentini, resiste;

1198: il legato papale Carsendino, aiutato dai Ravennati ad occupare Cesena ribelle (i Comuni chiedono sempre maggiori autonomie), interdice la città; non si ha alcun risultato per la Chiesa Romana, ma si indebolisce il prestigio svevo e si diffonde l'influenza papale; è forse il primo caso in cui si ha diretto intervento del papa nelle questioni di Cesena; si ricordi che in quei tempi Innocenzo III inizia ad uscire dall'ambito romano per dare allo Stato promesso alla Chiesa una sua fisionomia, sempre all'interno dell'impero germanico;

1199-1200: continuano le lotte intestine a Cesena (sempre con i Righizzi protagonisti) e la rivalità fra Cesenati e Riminesi;

1201: Cesena assale Cervia, se ne impadronisce e sottomette i suoi abitanti;

1204 e ss.: lotte intestine a Cesena, sempre più improntate alla violenza; protagoniste le più influenti famiglie (Righizzi, Irrighi, Articlini, Calisesi, Mazzolini); particolarmente violenti gli scontri degli anni 1207, 1216, 1219, 1226, 1228, 1234, 1236;

1204 (4/8): gran parte di Cesena è bruciata dal fuoco;

1208 ca. e ss.: in questi anni è attestata la presenza a Cesena del grande predicatore San Giovanni Bono, che fonda il convento di S. Maria in Butriolo;

1220: giuramento di fedeltà di uomini di alcuni castelli della chiesa ravennate nel Cesenate all'arcivescovo Simeone; condanna di un certo Accarisio per aver recato danni al castello arcivescovo di Sorrivoli; alla penetrazione antiarcivescovile in pianura, coronata da successo, non corrispondono in quegli anni uguali risultati in collina;

1226 ca.: in questi anni, si attua il passaggio di Cesena su posizioni filoimperiali, contro la Chiesa romana; non è forse ancora giusto parlare di "ghibellinismo", comunque su questa posizione Cesena rimarrà, tranne una breve parentesi, fino al 1248; alcuni sostengono che Sant'Antonio da Padova abbia predicato in questi anni a Cesena (zona Fratta di S. Vittore);

1228: ripresa dei conflitti tra Cesenati e Riminesi;

1234: i Cesenati occupano Forlimpopoli;

1235: i Faentini, alleati a Ravennati (loro tradizionali avversari), Forlivesi, Forlimpopolesi e Bertinoresi, invadono il Cesenate, ma vengono respinti dai Cesenati che fanno prigionieri;

1236: conflitti fra Cesenati e Riminesi e fra Cesenati e Ravennati, con invasione dei territori ravennate;

1239: improvviso passaggio di Cesena fra le file guelfe, insieme ai Ravennati e ai Faentini, tradizionali antimperiali; immediata reazione di Federico II;

- 1241: i Cesenati si arrendono a Federico II e gli cedono Castelnuovo che l'imperatore fa distruggere per farvi costruire una fortezza migliore; il vescovo Manzino ed altri chierici dell'episcopio lasciano la città esuli, fino al 1247;
- 1242: prima attestazione dell'esistenza di un convento di agostiniani;
- 1248: il legato papale card. Ottaviano degli Ubaldini con l'aiuto dell'arcivescovo ravennate Tederico (di Calise, cesenate?) occupa fra le altre città Cesena, che si sottomette alla Chiesa; viene distrutto il castello imperiale (quello fatto edificare pochi anni prima da Federico II su Castelnuovo); il legato intima infine al podestà di desistere dall'imporre collette e bandi ai sudditi della chiesa ravennate; di un nuovo ordinamento comunale, con podestà straniero, sindaco locale, console, senato, consiglio generale, il Dolcini e Vasina non fanno cenno;
- 1248-1275: periodo guelfo; le istituzioni comunali di Cesena, penalizzate da continui dissidi al loro interno (per fortuna limitatisi dopo il 1259), sono deboli verso le pretese del papa; continuo il tentativo di recupero dei castelli dell'arcivescovo ravennate;
- 1249-51: presenza a Cesena di San Pietro da Verona, dalla cui predicazione sorgerà il convento dei Domenicani;
- 1250: primo documento attestante i lavori a chiesa e convento dei Frati Francescani;
- 1251: papa Innocenzo IV è di passaggio a Cesena con sei cardinali e notabili del seguito;
- 1259: violenti contrasti fra Irigoni (o Ingoni?) e Righizzi al tempo della podesteria di Guido da Polenta; Vasina sostiene che egli fu cacciato, Dolcini che sanò i contrasti con la forza; in ogni caso, il potere dei Righizzi svanisce;
- 1259 ca.-1357: periodo delle "quasi-signorie": si chiude con questo episodio il periodo più nero delle lotte tra famiglie cesenati: d'ora in poi le famiglie forestiere avranno la meglio, imponendo propri podestà, ma senza riuscire a creare vere e proprie signorie; ha senso parlare da ora in poi di lotte fra fazioni guelfe e ghibelline a Cesena, parteggianti per le diverse famiglie che si contengono il potere; il fanatismo religioso e la crescita della borghesia cesenate completano il quadro di quegli anni;
- 1264: Guido di Lamberto da Polenta podestà di Cesena e visconte arcivescovile;
- 1265: la guelfa Cesena concede aiuti e uomini all'esercito che Carlo I d'Angiò, chiamato dal Papa in Italia per combattere contro le truppe imperiali sveve di Manfredi;
- 1266: Carlo d'Angiò sconfigge gli Svevi a Benevento e conquista il regno di Sicilia [secondo la tesi di Dazzi (1926), il capo d'Angiò sullo stemma cittadino sarebbe legato a quella circostanza, come riconoscenza dell'aiuto prestato];
- 1268: Guglielmo Malavolta primo capitano del popolo del comune di Cesena;
- 1275: il conte Guido da Montefeltro coi Forlivesi fa una spedizione su Roversano; esce da Cesena Malatesta (Giovanni?, che dovrebbe essere stato capitano del popolo nel 1275) con cavalieri e fanti per andare a difendere Roversano, ma vi rientra, fuggendo, sconfitto da Guglielmino dei Pazzi; i Cesenati accolgono come podestà Argoglioso degli Argogliosi; ritornano a Cesena potenti esuli tenuti prigionieri a Forlì;
- 1275...83: periodo ghibellino all'ombra di Guido da Montefeltro, strenuo avversario del Papa; non un vero e proprio dominio sulla città, ma un'influenza prolungata (anche se non continuata), avversata da Papa e famiglie guelfe: si parla della cosiddetta "Guerra di Romagna" (ricordata da Dante nel Canto XIV del *Purgatorio*);
- 1278: anche Cesena si rimette a papa Niccolò III per le sue lotte di fazione e giura fedeltà alla chiesa romana e al suo rettore; l'imperatore rinuncia così definitivamente alla Romagna; Cesena entra ufficialmente nello Stato Pontificio;
- 1279-80 ca.: fondazione del convento dei Domenicani, inizio costruzione chiesa;
- 1282: i Cesenati in aiuto di Guido da Montefeltro nella difesa di Forlì contro il rettore papale Giovanni d'Appia; nonostante il "sanguinoso mucchio" perpetrato da Guido l'1 maggio, Forlì cede e a Cesena si rifugiano i ghibellini fuoriusciti;
- 1283 (giugno): il rettore papale Giovanni d'Appia entra in Cesena dopo che i Cesenati hanno deposto il loro atteggiamento antipapale; termine la fase montefeltrana di Cesena e la cosiddetta "Guerra di Romagna";
- 1283-(1296-1300): periodo confuso, con un Rettore papale che tenta di imporre Podestà propri e con il Comune che spesso li rifiuta; i podestà (spesso anche quelli di nomina papale) sono insofferenti al potere centrale e governano come tiranni, ma sono spesso assenti; le autorità

- comunali riescono solo ad esprimersi nei periodi di vacanza del regime podestarile; questo è il senso della famosa citazione che Dante fa di Cesena nella *Commedia* (*E quella cu' il Savio bagna il fianco, / così com'ella sie' tra 'l piano e 'l monte, / tra tirannia si vive e stato franco*, If XXVII 52-54): una città alternativamente fra podesteria o quasi-signoria (quando non sotto il controllo diretto del rettore) e libertà comunale [Dolcini parla di “città aperta”];
- 1284: il conte Uguccio è podestà di Cesena, Barborino è un suo giudice e Gualando un suo cavaliere;
- 1287: a Cesena sono condotti prigionieri Giovanni Malatesta (“Gianciotto”) e aderenti dalle milizie del rettore papale Pietro di Stefano;
- 1290: Malatestino Malatesta, figlio del Mastin Vecchio, è il primo podestà di Cesena proveniente da quella famiglia;
- 1290: viene consacrata la chiesa di S. Francesco e, probabilmente, anche quella dei Domenicani;
- 1291: il rettore entra in Cesena, impone il podestà Diego dei Cancellieri e manda al confino dei capi;
- 1291: giuramento di fedeltà alla chiesa ravennate per il castello di Roversano;
- 1292: Malatesta da Verucchio (il “Mastin Vecchio”) viene fatto podestà di Cesena: egli fa rientrare contro la volontà del rettore Ildebrandino in Cesena Rodolfino da Calise;
- 1294: Malatestino podestà di Cesena distrugge fortificazioni nell’arce del castello e la chiesa del castello; probabilmente si tratta degli antichi resti del Castel Vecchio (già costruito nel VI secolo, poi quasi diroccato);
- 1295: Guido da Montefeltro rientra a Cesena;
- 1296: Galasso da Montefeltro racchiude in sé le cariche di podestà e di capitano del popolo;
- 1296-1300: altro periodo complessivamente ghibellino di Cesena, dominato dalla “tirannide” di Galasso; il popolo lo appoggia;
- 1297: Uguccio della Faggiola capitano generale della guerra per le città di Cesena, Faenza, Forlì e Imola;
- 1300: Uberto di Paolo Malatesta diviene capitano del popolo di Cesena, poi indignato lascia la città e si riconcilia col suo casato;
- 1300: Federico di Guido da Montefeltro capitano del popolo di Cesena;
- 1300: il conte Federico fa riparare resti di un castello, non si sa se il “castro vecchio” o il castello dell’Imperatore;
- 1303: contrasti a Cesena fra Federico Calesidi e Ubertino Articlini; bruciato il palazzo del popolo, una parte del palazzo grande ed altri edifici attorno alla piazza del comune; vincono i ‘populares’ sui nobili e poi vien ristabilita la pace da parte del rettore papale;
- 1303: Uberto Malatesta è podestà e capitano;
- 1303-08: podesterie ripetute di U(m)berto Malatesta; nel 1303 e nel 1307-08 unisce alla carica podestarile anche quella di capitano del popolo; ma i Malatesta erano osteggiati dai ghibellini Montefeltro e Ordelauffi, oltre che dai tradizionali alleati da Polenta e dai rettori;
- 1309-77: cattività avignonese;
- 1309-14: quasi-signoria dei da Polenta, con Bernardino, Uberto, Bandino, Ostasio e Guido Novello a dividersi le due cariche di potere;
- 1310: il Re di Napoli, Roberto d’Angiò, è nominato Rettore di Romagna dal papa Clemente V, che con l’imperatore Arrigo VII cerca di addivenire a una generale pacificazione; secondo la tesi di Dazzi, la bipartizione nero-argentea dello stemma cittadino deriverebbe dal successo di questa manovra e dalla concessione delle due pezze da parte del Rettore;
- 1314 (10/8): viene aperto il nuovo porto di Cesenatico;
- 1314: Malatestino riprende la podesteria per i Malatesta; l’anno dopo sarà anche capitano, fino al 1318; fu poi la volta del figlio Ferrantino;
- 1314-22: quasi-signoria dei Malatesta; in campo agricolo, si diffonde ovunque la mezzadria;
- 1318: grazie a una permuta, viene trasferita da Montereale al Monte la veneratissima statua della Madonna;
- 1319: Aimerico ‘de castro Lucio’, nuovo rettore papale, si trova a Cesena, dove fa costruire un castello fortissimo (in molte fonti il castello di Aimerico è confuso con Castel Nuovo ed è a questo che, probabilmente, appartengono i resti ancora oggi visibili della cosiddetta Rocca Vecchia), poi fortifica Roversano e Montiano;

- 1322: fra' Michele di Cesena (1284-1342), generale dell'ordine francescano, fa approvare dall'Ordine il dogma della rinuncia a qualsiasi proprietà da parte di Cristo e degli apostoli; dal 1328 sarà presso Ludovico il Bavaro, l'imperatore che il papa mai riconobbe; si tratta di un periodo estremamente confuso, in cui impero, antipapa, ghibellini e francescani da una parte, papato, guelfi e Santa Inquisizione dall'altra si scontrano a colpi di scomuniche e condanne;
- 1326: lotte intestine a Cesena fra popolo e magnati: intervento pacificatore di Aimerico, rettore papale e arcivescovo ravennate;
- 1326: breve ma intenso tentativo signorile di Rinaldo Cinzi;
- 1328-1334: dominio diretto della Chiesa; legato papale Bertrando del Poggetto;
- 1334: i Cesenati si ribellano alla Chiesa e cacciano i rappresentanti papali; si affrontano due fazioni che fanno capo a Ghello de' Calesidi filopapale e agli Aguselli e agli Ottardi antipapali: hanno la meglio questi, che costringono Grassano da Modena (podestà di Cesena per la Chiesa) a lasciare Cesena;
- 1334: vengono designati alla podesteria Ramberto Malatesta e al capitanato Francesco Ordelauffi;
- 1334: Francesco Ordelauffi ottiene anche la carica di podestà: inizia la signoria ordelauffiana;
- 1334-57: signoria o quasi-signoria degli Ordelauffi di Forlì, nettamente antipapale, su Cesena; di questo periodo è la costituzione della cittadella detta "Murata", ottenuta unendo i due storici "castra" e dotandoli di fortificazione appropriata;
- 1356: Francesco Ordelauffi fa fortificare anche il complesso dell'abbazia del Monte;
- 1357: all'appressarsi delle truppe albornoziane, rivolta popolare contro Marzia detta Cia degli Ubaldini, moglie di Francesco e tenutaria del castello; ella reagisce alle rappresaglie; le truppe papali, dopo strenua resistenza, espugnano la 'Murata'; Cia fa distruggere il campanile della cattedrale e le case dell'episcopio fino al castello, poi si arrende all'Albornoz;
- 1357-77: Cesena direttamente sotto il controllo del legato papale; fino al 1367 il governatore della Romagna sarà l'Albornoz: complessivamente si fece ben volere, avviando la ricostruzione della città e diminuendo il carico fiscale;
- 1359: l'Albornoz decide la costruzione di un nuovo palazzo pubblico (*palatium novum*), che sarà sua dimora quando risiederà a Cesena, sul lato N-O del vecchio palazzo comunale (*palatium vetus*);
- 1371: il nuovo governatore, card. Legato Anglico de Grimoard, fa compilare la *Descriptio Romandiole*, comprendente la "Descriptio civit. et dioec. Cesen.";
- 1375: ha inizio la Guerra degli Otto Santi, intentata da Firenze (appoggiata da altre Signorie italiane, tra cui i Visconti) contro papa Gregorio XI che stava per tornare a Roma; al cardinale Roberto di Ginevra, legato papale, è dato il compito di riportare le città romagnole all'obbedienza; Cesena manifesta pronta sottomissione alla Chiesa;
- 1376 (24/11): Roberto di Ginevra si stabilisce nella Murata con pochi armati, per svernare; il resto della sua soldataglia, formata in gran parte da mercenari bretoni, si ammassa al di fuori delle mura; seguono giorni di crescenti tensioni tra gli armati e i contadini, che vedono devastati case e terreni;
- 1377 (1/2): una banale lite tra macellai e bretoni, fa esplodere una rissa, con conseguenti uccisioni tra patrizi cesenati e soldati: è la scintilla che fa scoccare la furia del cardinale: egli, chiamato in aiuto John Hawkwood con le sue truppe, promette clemenza ai cesenati ma, nella notte, scatena il massacro;
- 1377 (2/2): la città è distrutta completamente e i cesenati uccisi o costretti alla fuga; il giorno 3 ha termine la tragica vicenda passata alla storia come "Sacco dei Brettoni";
- 1377: il porto e il castello di Cesenatico vengono ceduti a Guido da Polenta in cambio di un prestito di 6000 fiorini al card. Roberto di Ginevra;
- 1377 (13/8): i bretoni se ne vanno; a Cesena vengono insediati Etienne de Miramont come castellano, Venturino de' Benzoni come capitano e Antonio degli Arsenidi come podestà;
- 1378-1418: Scisma d'Occidente;
- 1378 (ottobre): Galeotto I Malatesti, già vicario apostolico di Rimini, Fano, Pesaro e Fossombrone, occupa Cesena per conto di papa Urbano VI: ha inizio l'età malatestiana e la ricostruzione della città quasi distrutta e disabitata in seguito al "Sacco dei Brettoni".

L'ETÀ MALATESTIANA

➤ 1378-1465: età malatestiana;

1378/79-85: signoria di Galeotto I Malatesti; si caratterizza, tra le altre cose, per:

- concessione di aiuti per la ricostruzione della città ed altre iniziative per la protezione della città e dei Cesenati;
- incremento delle attività artigianali;
- mantenimento degli organi comunali (podestà, consiglio Generale, consiglio degli Anziani);
- divisione del contado in due parti, divise dal fiume, con due capitani;
- trasferimento della vita al piano, con costruzione di una nuova cattedrale;
- inizio costruzione della nuova rocca;
- istituzione Fiera d'Agosto;
- riscatto del porto di Cesenatico;

1378: papa Urbano VI dà l'autorizzazione per la costruzione della nuova cattedrale di San Giovanni Battista in contrada Croce di Marmo; non verranno così mai a trovarsi sulla stessa piazza, il palazzo del podestà (in zona Porta Ravennana, nella zona dell'attuale Ridotto, di certo qui dal 1487) e cattedrale;

1379: inizio della signoria malatestiana su Cesena con il dominio di Galeotto I Malatesti;

1379: probabile istituzione della Fiera d'Agosto, che dalla via della Fiera (oggi via Strinati), uscendo da Porta Figarola poi Santa Maria, costeggiando il Mulino del Terrazzo, imboccava la salita delle Scalette e conduceva fino al Monte;

1380: secondo la tradizione, è in questo anno che Galeotto dà inizio ai lavori per la Rocca Nuova in Castro Vecchio; alcuni studiosi, propendono per posporre questa data e quella di spostamento al piano della nuova cattedrale, di circa un quindicennio, sotto Andrea;

1382: Galeotto riscatta Cesenatico da Guido da Polenta, sborsando 6000 fiorini;

1382: le campagne del Cesenate sono saccheggiate dalle truppe angioine guidate da Guido da Polenta e contrastate da Galeotto;

1385: presumibile inizio dei lavori alla nuova cattedrale e alla Rocca Nuova;

1385 (21/1): muore Galeotto Malatesta a Cesena;

1385-89: prima della divisione, il territorio malatestiano viene governato congiuntamente dai fratelli Carlo, Pandolfo III, Andrea e Galeotto Belfiore;

1387: Astorgio Manfredi assale Cesena;

➤ 1385/1393-1416: signoria di Malatesta Malatesti, più conosciuto con l'appellativo di Andrea; oltre ad iniziare la Rocca Nuova e a spostare il Duomo in contrada Croce di Marmo, fa sistemare la piazza Inferiore, forse fa deviare il corso del Savio sull'alveo attuale, lo dota di un nuovo ponte in pietra, migliora l'agricoltura;

1390: nuovo tentativo di Astorgio Manfredi di impadronirsi di Cesena, con la complicità del ribelle Giovanni Palazzini;

1390 ca.: composizione della *Vita* di S. Severo da Cesena (copatrono, si tratta di un personaggio leggendario, forse mutuato dal S. Severo ravennate);

1391: papa Bonifacio IX rinnova il vicariato apostolico su Cesena ai fratelli Carlo, Pandolfo III, Andrea e Galeotto Belfiore;

1391: conflitto tra Andrea e Antonio da Montefeltro e gli Ordelfaffi;

1393: nomina ufficiale di Andrea quale vicario di Cesena;

1394: il Papa cede per 22000 fiorini ad Andrea Malatesta Bertinoro, dopo che ne erano stati cacciati gli Ordelfaffi;

1394: il complesso benedettino femminile delle Abbadesse si trasferisce in Valdoca, nel nuovo convento di S. Biagio;

1395: Andrea Malatesta è Capitano del Popolo di Bologna;

1397: pubblicazione dei capitoli dell'arte della lana a Cesena; sarà l'attività manifatturiera principale nella Cesena del '400;

1397: Adulfi e Palazzini, rafforzatisi in città, tentano di sollevare la città contro i signori, appellandosi al Papa; vengono restaurati il porto di Cesenatico, le Porte Trova, Cervese e Cesuola a Cesena, e il ponte ligneo sul Savio da "cives" e "rustici";

- 1398: apertura del culto nella nuova cattedrale, realizzata su progetto di un architetto di area alpina che le fonti chiamano Undervaldo o Underwalden;
- 1400: per la morte del fratello Galeotto, Andrea estende il suo dominio su diverse località e terre, tra cui Meldola, Cervia e Sestino;
- 1401: Andrea Malatesta fa sistemare la cosiddetta "Piazza Inferiore", dove si svolge un torneo celebrativo di nozze col concorso di nobili di Romagna e di altre terre;
- 1402: si accentuano a Cesena i casi di peste già manifestatisi dagli inizi del secolo;
- 1403: Andrea dà incremento all'edilizia urbana (costruzione di un ponte in pietra sul Savio) e all'irrigazione delle campagne (escavazione di fossati e scoli nella pianura costantemente alluvionata);
- 1403: Andrea sposa Lucrezia di Cecco Ordelauffi signore di Forlì;
- 1404: un tentativo di Andrea di impadronirsi della Rocca di Ravaldino fallisce: ne segue che la consorte Lucrezia viene uccisa a tradimento dal padre;
- 1404: Pandolfo III ottiene Brescia;
- 1405: probabile fine dei lavori alla nuova cattedrale;
- 1408: Andrea dispone la ripresa della fabbrica della nuova cattedrale, mentre risulta già avviata la costruzione dell'episcopio; ristabiliti i rapporti fra Visconti e Malatesta mediante il matrimonio fra il duca di Milano ed Antonia figlia di Andrea;
- 1408: Pandolfo III ottiene Bergamo;
- 1410: papa Gregorio XII dona ad Andrea una rosa d'oro in riconoscimento del servizio armato assicurato al cardinale Legato Cossa nel recupero di terre, castelli e diritti della Santa Sede;
- 1414: nuove relazioni tra Malatesta e da Polenta: Andrea dà in matrimonio la figlia Elisabetta ad Obizzo da Polenta; Andrea e i Cesenati dimostrano fedeltà all'antipapa Giovanni XXIII;
- 1415: Braccio da Montone fa scorrerie nel Cesenate e incendia rocca e porto di Cesenatico;
- 1416 (20/9): morte di Andrea Malatesta, in un periodo di diffusa crisi di questa dinastia per ribellione antipapale ed insuccessi militari;
- 1417: Carlo subentra ad Andrea nel governo di Cesena;
- 1417-29: signoria di Carlo (col fratello Pandolfo III, Signore di Fano, di Brescia dal 1404 al 1421, e di Bergamo dal 1408 al 1419, pare non si sia mai addivenuti ad una divisione ufficiale dello stato, ma i diversi compiti sono chiari); il periodo vede un'infinità di operazioni belliche, ma anche la costruzione di nuove mura e del *palatium comunitatis*; l'ulteriore sistemazione della piazza Maggiore; il restauro della rocca vecchia; il completamento della cattedrale; è importante personaggio storico, centrale nella ricomposizione dello Scisma d'Occidente;
- 1418 (5/8): nasce a Brescia, da Pandolfo III e Antonia da Barignano, Domenico Malatesta;
- 1419: Pandolfo perde Brescia;
- 1421: Pandolfo perde Bergamo ad opera del Carmagnola; difende Cesena dalle scorrerie di Francesco Sforza; si ritira a Fano, e lascia a Rimini i tre figli illegittimi Galeotto Roberto, Sigismondo Pandolfo e Domenico;
- 1424: si dirigono su Cesena le milizie di Filippo Maria Visconti, con le quali i Cesenati vengono a patti; nello stesso anno, viene ricostruita la chiesa di S. Agostino;
- 1427 (3/10): morte di Pandolfo III; sarà sepolto a Fano nella chiesa di S. Francesco insieme alla terza moglie Paola Bianca Malatesta;
- 1428: Carlo ottiene una sudata legittimazione per i tre figli di Pandolfo III, con rinuncia a parecchie terre, compresa Cervia;
- 1429 (14/9): morte di Carlo, a Longiano; lo stato viene affidato congiuntamente a Galeotto Roberto (18 anni), Sigismondo Pandolfo (12 anni) e Malatesta Novello (11 anni), sotto tutela della vedova Elisabetta Gonzaga;
- 1429/33-65: anni del potere di Malatesta Novello (signore in vicariato consortile dal 1433, indipendente da Rimini dal 1437); costretto alla sedentarietà a partire dal 1447, insieme all'amata moglie Violante da Montefeltro, Novello caratterizza il periodo d'oro della storia di Cesena:
- viene edificata e posta sotto la responsabilità della comunità cesenate la straordinaria Biblioteca (1447-52, inaugurata nel 1454), dotata di codici di inestimabile valore;

- vengono portati avanti i lavori alla rocca nuova, si completa il nuovo ponte, si rafforzano mura e porte, viene portata a termine la costruzione del castello di S. Giorgio;
- si attuano grandi opere in materia religiosa, tra cui la riunificazione degli ospedali nel grande edificio del Crocifisso, apertura del monastero femminile camaldolese di S. Caterina e del convento dei Minori Osservanti;
- si attua un'importante opera di bonifica, con la costruzione del canale del Molino detto della "Bugazza" a Roversano (per far questo fece "tagliare il monte", secondo Masini) e con la foratura (1460) del monte della Brenzaglia per potenziare la forza delle acque; ma molte terre della pianura rimangono acquitrinose;
- in campo economico, Cesena basa ancora la sua discreta economia sull'agricoltura (frumento, vite – rinomato il vino della cosiddetta "Valle" - e ulivo, nell'ordine), poi sull'allevamento, sulla silvicoltura, sulla caccia e sulla pesca; tra i contratti, prevale la mezzadria; nell'artigianato, prevalgono le attività legate all'agricoltura, in particolare le arti tessili;

- 1430 (23/1): papa Martino V intima ai tre fratelli Malatesti di riconsegnare le loro terre alla Chiesa;
- 1430 (8/5): ricompota la controversia, il papa conferisce il vicariato su Cesena, Rimini e Fano; l'investitura ufficiale avverrà a settembre;
- 1430 (18/5): nasce a Urbino, dal conte Guidantonio e Caterina Colonna, Violante di Montefeltro;
- 1431: deliberazione del Consiglio Veneto per cui Novello viene aggregato a quel patriziato e a quel Maggior Consiglio;
- 1432 (10/10): morte di Galeotto Roberto a Santarcangelo; gli succedono, in associazione, i due fratelli;
- 1433 (3/9): di passaggio a Rimini, l'imperatore Sigismondo del Lussemburgo nomina Sigismondo Pandolfo e Domenico conti palatini; Domenico assume il nome di Malatesta Novello, a ricordo dello zio Malatesta (Andrea); divisione del dominio malatestiano fra i tre fratelli (sempre in regime consortile): a Novello vengono assegnati Cesena e contado, Bertinoro, Meldola, Sarsina e contado, Roncofreddo e il piviere di Sestino;
- 1434 (8/11): concordato il matrimonio tra Malatesta Novello e l'infante Violante di Montefeltro;
- 1435 (5/12): diviene vescovo Antonio Malatesta da Fossombrone; nei quarant'anni di servizio, sarà munifico e prodigo di opere in cattedrale, tra cui il campanile e l'episcopato;
- 1435-36: Novello combatte al fianco di Francesco Sforza in Romagna; di lì a pochi anni (dal 1442), lo tradirà per il vecchio nemico Niccolò Piccinino, combattendo per Venezia, Firenze e il papa;
- 1437 (13/7): divisione definitiva del dominio tra Novello e Sigismondo;
- 1438: nella sua permanenza entro il territorio malatestiano, Filippo Brunelleschi potrebbe essere transitato da Cesena; nello stesso anno, si attuano i primi accordi fra Comune di Cesena e la locale comunità ebraica, per regolamentare l'attività di prestito su pegno;
- 1439 (9/11): Malatesta Novello, che combatte per i Veneziani guidati da Francesco Sforza, è fatto prigioniero dal Piccinino presso Trento;
- 1440 (6/2): Malatesta Novello viene liberato e può tornare a Cesena;
- 1441: Novello restaura la rocca ed allarga la cinta della Murata: fa costruire, oltre ai privati, il clero, sollevando le proteste del papa che si traducono poi in sollecitazioni a contribuire; la pace di Cremona segna la fine della guerra tra Milano e Venezia;
- 1442 (8/1): con bolla di papa Eugenio IV, è concessa a Cesena la possibilità e la sostanza per riparare le mura della città;
- 1442 (4/6): matrimonio a Urbino fra Malatesta Novello e Violante di Montefeltro;
- 1442 (30/12): a Cesenatico, si addivene a una pacificazione tra Novello e Sigismondo;
- 1443: inizia la costruzione del campanile della cattedrale (finito nel 1456); l'architetto è Maso di Pietro dalla Val Lugano;
- 1443 (8/11): Novello si ritira dalla battaglia di Monteluro, che vede in campo molti protagonisti militari del tempo (Sigismondo è con lo Sforza, Firenze e Venezia, egli con Piccinino e il papa);
- 1447 (13/6): Violante giunge a Cesena, ricongiungendosi al marito dopo cinque dal matrimonio;
- 1447: inizio dei lavori alla nuova Biblioteca all'interno del convento dei Frati Minori; contemporaneamente, è attivo anche uno *scriptorium* nel palazzo di corte (*palatium novum*);

- 1447 (10/3): un salasso mal riuscito ad una gamba ne fa temere la morte; colpito da emorragia, verrà condotto a Rimini per essere curato da Giovanni di Marco; guarito, dà seguito alla conversione sia culturale che religiosa: un dotto umanista a contatto con le maggiori corti;
- 1449: epidemia di peste a Cesena: Violante si reca a Fano presso la zia Vittoria Colonna;
- 1449: tra Cervia e Cesenatico, vengono stipulati nuovi accordi di pace tra Venezia e Milano (che l'anno seguente diventerà Signoria di Francesco Sforza): Novello funge da padrone di casa e stringe stretti patti con Venezia;
- 1450 (10/2): viene terminata a Fano la copia del *De Civitate Dei* di Sant'Agostino, realizzata da Jacopo della Pergola: grazie anche alle eccelse miniature forse di mano di Taddeo Crivelli, rappresenta uno dei codici più preziosi della *libreria domini* (D.IX.I);
- 1452: termine dei lavori alla Biblioteca Malatestiana, sotto Matteo Nuti, e inizio della sistemazione;
- 1452 (15/2): bolla di Niccolò V per l'unificazione dei quattro ospedali di Cesena - S. Bartolomeo in contrada Trova, S. Antonio in contrada Chiesa Nuova, S. Tobia e Crocifisso in Strada Dentro - nell'unico edificio (che rimarrà massimo ospedale cesenate fino al 1797);
- 1452 (1/3): Niccolò V emana una bolla di annessione di Cesena a Cervia e al suo territorio, accogliendo l'istanza rivoltagli da Novello;
- 1453: grazie a un informatore, Novello sventa una congiura ai suoi danni, forse ordita dal fratello;
- 1453: caduta di Costantinopoli e fine dell'Impero Romano d'Oriente;
 - 1454 (9/4): la Pace di Lodi conclude anni di guerre tra Milano e Venezia per il dominio sull'Italia centro-settentrionale; Novello Malatesta è tra i sottoscrittori dello storico accordo;
- 1454 (18/7): per iniziativa del duca Borso d'Este viene ristabilita la concordia fra Novello e Sigismondo, che aveva attentato al dominio su Cesena; ridefiniti i confini fra i due territori;
- 1454 (15/8): inaugurazione della nuova Biblioteca presso il Convento francescano; la porta in noce reca il nome del mastro Cristoforo da S. Giovanni in Persiceto e la data; una doppia chiave reale e simbolica (stratagemma che ha contribuito non poco alla sua perfetta conservazione nei secoli) ne garantisce l'accesso: infatti, pur lasciando la custodita ai Frati (fra' Francesco da Figline, già cappellano del signore e umanista, ne è il primo custode), Novello dà alla Municipalità la massima responsabilità del luogo e della raccolta, rendendola disponibile alla comunità dei cittadini fino dalla sua apertura, in ottemperanza ai suoi ideali umanistici di diffusione della cultura ("libreria della illustrissima comunità", sorta di biblioteca civica e pubblica *ante litteram*); nello specifico, i diritti del Comune sono la custodia di una chiave, la nomina del custode, la decisione se autorizzare o meno un prestito; gli obblighi: mantenere la Biblioteca; pagarne il custode, redigerne un accurato inventario ogni due mesi;
- 1455 (3/1): impegnando i proventi del mulino della Bugazza, Novello crea una borsa di studio per dieci studenti frati o, in alternativa, laici: altro gesto di lungimiranza del "magnifico signore";
- 1456: vengono completati il ponte sul Savio, il campanile del duomo e il canale della Bugazza;
- 1457: durante una grave carestia, Violante e il vescovo Antonio si prodigano a favore del popolo;
- 1458: Pio II autorizza gli Osservanti a edificare il loro convento; il terreno sarà donato da Novello;
- 1459: Novello fa costruire quattro mulini a granaglie presso Cesena e fa restaurare e migliorare il porto di Cesenatico; nello stesso anno, si unificano alcuni conventi benedettini femminili;
- 1460: viene ricostruita Porta Trova; iniziano i lavori all'ospedale del Crocifisso e al monte della Brenzaglia, che viene traforato per potenziare i mulini cittadini (Palazzo, Serravalle, Gualchiera, Pino) posti sull'omonimo canale;
- 1460: insieme all'odiato Sigismondo Pandolfo, papa Pio II scomunica anche Malatesta Novello;
- 1461 (6/3): primo inventario della Biblioteca a cura del Consiglio degli Anziani e del Podestà;
- 1463 (5/5): dopo lunghe e dolorose trattative segrete, Malatesta Novello vende Cervia ai Veneziani;
- 1464: si risolvono i contrasti con il papa, con definizione dell'ammontare dei debiti residui e l'accordo sul ritorno di Cesena alla Chiesa alla morte di Novello;
- 1464 (9/4): testamento di Novello, con lascito di 100 ducati d'oro annui ai frati per l'acquisto di nuovi libri, la tenuta dell'edificio, i salari del lettore dello *studium* e del custode;
- 1465 (20/11): morte di Novello a Cesena (o, come alcuni studiosi sostengono, a Bellaria) e fine della signoria dei Malatesti; Francesco Uberti ne compone l'orazione funebre, il corpo viene tumulato in un modesto sepolcro esterno all'esterno della chiesa di S. Francesco.

DAL RITORNO ALLA CHIESA AL DUCATO DEL VALENTINO

- 1465 (26/11): bolla di Paolo II per il ritorno di Cesena nello Stato della Chiesa; accanto al governatore, vengono mantenuti gli organi non comunali del Podestà (scelto dal papa) e del Cancelliere (di nomina magistraturale), e comunali del Consiglio Generale e delle magistrature degli Anziani e dei Conservatori.
- 1465 (1/12): Roberto Malatesta tenta di impadronirsi di Cesena sollevandone il popolo, ma deve cedere di fronte alle milizie di Federico da Montefeltro e del legato papale Lorenzo Zane;
- 1465 (9/12): lo Zane entra in città: sarà il primo governatore dell'età post-malatestiana;
- 1466: bolla di Paolo II con minaccia di scomunica ai ladri di codici della Biblioteca;
- 1466: il legato papale assume il governo di Cesena con ampi poteri: in 27 capitoli vengono fissate le convenzioni fra Santa Sede e comune; concessi ai Cesenati il privilegio della giostra, alcune esenzioni, la reintegrazione nel possesso di Montecodruzzo, Carpineta, Bulgaria, Montiano (fatti salvi i diritti della chiesa ravennate e dei Malatesta di Sogliano) e l'ampliamento delle mura;
- 1466: si dà luogo ad una serie di importanti opere pubbliche: ha inizio l'ampliamento del vecchio palazzo civico che accoglieva Consigli e Podestà, ora nuovo Palazzo dei Conservatori, con l'annessa podesteria; si lavora alla Rocchetta di Piazza, sotto Matteo Nuti e poi Cristoforo Baldini: al primo si deve il torrione di piazza, mentre - secondo Amilcare Zavatti - sono di Baldini la Loggetta Veneziana e il "torrazzo" annesso al torrione del Nuti; riprendono i lavori alla Rocca, che i Malatesta non sono riusciti a terminare: al Nuti si deve il torrione omonimo di nord-est ("torre nova"), mentre Baldini - pur tra vicende travagliate - si occupa della nuova Torre Maestra (Maschio) e del palazzo del castellano (Femmina, riedificato diverso rispetto a un precedente edificio malatestiano), dell'impianto del "muro grosso", dei rastelli e del corridore;
- 1466 (13/5): dopo aver lasciato tutto alla Chiesa e alla città, Violante lascia Cesena e si ritira nel monastero delle Clarisse Osservanti di Ferrara; morirà nel 1493;
- 1467 (27/2): bolla di Paolo II ai Cesenati, in cui fra l'altro provvede ad elevare il numero dei membri del Consiglio Generale da 72 a 96;
- 1468: ripresa delle lotte intestine fra le più potenti famiglie cesenati: rivalità violente fra Tiberti e Martinelli; entrano in conflitto anche Masini, Venturelli ed altre famiglie cittadine;
- 1468: come testimoniato da una lapide dedicata a Paolo II, terminano in quest'anno i lavori alla cinta muraria, che è completa fino a Porta Santa Maria;
- 1469: sconfitti a Rimini, le truppe pontificie e Alessandro Sforza ferito si rifugiano a Cesena;
- 1469 (11/4): breve di Paolo II che concede privilegi ai Cesenati per la riparazione delle mura;
- 1469 (29/10): altro breve papale, che conferma Francesco Sanguigni nuovo podestà di Cesena;
- 1470 (25/11): Lorenzo Zane, a Cesena dopo tre anni di assenza a causa del malcontento popolare conseguente ai suoi duri metodi, approva gli statuti dell'Arte della Lana; in essi, è presente la più antica versione conosciuta dello stemma di Cesena: con qualche piccola modifica, è del tutto simile all'attuale (troncato di nero e d'argento alla bordura d'oro e di nero, al capo d'Angiò);
- 1471: riprendono, agli inizi del pontificato di Sisto IV, le rivalità fra Tiberti e Martinelli;
- 1473: sotto papa Sisto IV, riprendono i lavori alla Rocca Nuova;
- 1474: lascito librario di Giovanni di Marco, protomedico di Sisto IV ed ex medico di Novello;
- 1474: Sisto IV invia a Cesena come governatore il cardinale Bartolomeo della Rovere, suo parente e vescovo di Ferrara;
- 1475: complotto antigovernativo a Cesena;
- 1475: viene completato il percorso dei rastelli o serragli, sorta di chiuse che serravano lo stradello murato di accesso alla Rocca, tramite la "porta maestra"; Leonardo ne farà uno schizzo ancora oggi visibile (insieme a quello della cinta muraria e ad altri minori) nel Codice Atlantico L presso la Biblioteca dell'Istituto Nazionale di Francia;
- 1475: eletto vescovo di Cesena Giovanni Ventuelli di Amelia, governatore della stessa città e di altre terre romagnole fino al fiume Foglia;
- fine '400: con la cessazione dello *scriptorium* di Novello in seguito alla sua morte, le istituzioni della Biblioteca entrano in una crisi generale (decadenza di lascito e borsa di studio; cambio di sede dello *studium* dei frati e trasformazione in università; cessazione apporti librari);

- 1476: Sisto IV revoca al dominio diretto della Chiesa il porto di Cesenatico, sottrae il castello di Montiano alla chiesa ravennate, ne vieta la concessione a vicari e lo sottopone al comune di Cesena;
- 1476: nel cantiere della Rocca, a Cristoforo succede il figlio Francesco, cui si devono il completamento del “muro grosso” e il torrione di S. Agostino;
- 1477: dimostrazione antigovernativa di contadini del Cesenate nella chiesa di S. Francesco;
- 1479: viene terminato il nuovo Palazzo dei Conservatori, con merlature e loggia affrescata;
- 1480: si completano i lavori alla Rocca Nuova; insieme a Zannone da Cesena, Francesco Baldini completa anche le mura esterne dalla Rocca Vecchia a Porta Fiume, con Porta Montanara;
- 1480: nuove gravi rivalità a Cesena fra Tiberti e Martinelli;
- 1480: Sisto IIIV sottrae a Cesena il castello di Montecodruzzo e ne assegna l’investitura comitale a Carlo Malatesta;
- 1482: Angelus Lupus de Cavis, vescovo di Tivoli e governatore di Cesena, migliora il porto di Cesenatico;
- 1483: terremoto a Cesena e crollo della chiesa dei Servi di Maria;
- 1483: grave carestia a Cesena;
- 1484: Cesena è destinata dal papa come sede di un convegno di pace; Lorenzo Zane è per l’ultima volta governatore: a lui sarà intitolata una stanza (“del patriarca”) nel “*palatium*” della Rocca;
- 1484: nuovo terremoto, con danni a persone ed abitazioni;
- 1486: Carlo di Roberto dei Maschi, giureconsulto riminese, diviene podestà di Cesena;
- 1486: grave carestia; viene fondata fuori porta Figarola la chiesa di S. Maria della Croce dei Canonici Portuensi;
- 1487: controversia confinaria fra Cesena e Cervia definita dal podestà Carlo;
- 1487: fondazione del Monte di Pietà, amministrato dal comune;
- 1488: Giacomo Passarella, vescovo di Imola poi di Rimini, diviene governatore di Cesena e della Romagna;
- 1490: nuova, grave carestia;
- 1491: nelle lotte di fazione sui Martinelli prevalgono i Tiberti, che assumono il controllo della città; il governatore Passarella è costretto a lasciare la città;
- 1491: si completano le mura, con il lato occidentale da Porta Fiume (completamente riedificata) alla Portaccia di Chiesa Nuova;
- 1492: Cesena è tutta in arme: a Polidoro Tiberti, che ha il controllo della città, si oppone il governatore, riparato nella rocca, che tiene la Murata e chiede soccorso;
- 1492: in quest’anno si ha notizia della prima rappresentazione teatrale a Cesena;
- 1492: scoperta dell’America;
- 1493: dei Malvezzi, rifugiatisi da Bologna a Cesena l’anno precedente, Antonio viene ucciso nella chiesa di S. Francesco da alcuni pregiudicati bolognesi esuli, che vengono identificati, catturati e decapitati;
- 1494: prima edizione a stampa del corpo statutario della città di Cesena, uscita a Venezia presso De Gregori;
- 1494-1559: le “guerre d’Italia” per il Ducato di Milano e, più in generale, per la supremazia in Europa, tra Francia e Impero; tra i principali protagonisti, Francesco I e Carlo V;
- 1494: in seguito all’invasione di Carlo VIII, Cesena e il suo territorio divengono area di scontro fra Francesi e papa: Guido Guerra conte di Bagno e i Tiberti, filofrancesi, tentano di entrare a Cesena, ma ne sono ricacciati dal popolo, dai Martinelli e da Niccolò Orsini; le truppe del duca Ferrantino di Calabria ripiegano su Cesena, saccheggiandola per ordine del governatore Niccolò Cibò;
- 1495 (febbraio): i Tiberti tentano nuovamente di conquistare il potere a Cesena;
- 1495 (12/7): “Vespro di Cesena”: i Tiberti massacrano i Martinelli in S. Francesco, poi occupano la rocca antica e assediano la nuova, ottenendo il favore popolare; anche il castello di Monte Jottone, loro antica roccaforte, viene ripreso;
- 1495: pare di questo anno la prima opera stampata a Cesena e nell’intera Romagna;
- 1496: per lo stesso castello riprendono le rivalità fra Tiberti e Martinelli; la comunità di Cesena elegge gli Anziani;
- 1496 (26/1): caduta di un meteorite presso Valdinoce;

- 1497: successo dei Tiberti a Cesena: i Martinelli tornano nuovamente in esilio; per questi esuli, in parte rifugiatisi a Rimini, si hanno incursioni e scontri fra Cesenati e Riminesi;
- 1499: grave sconfitta dei Martinelli in uno scontro con gli avversari a Montaletto;
- 1500: papa Alessandro VI incarica Polidoro Tiberti di facilitare l'ingresso di Cesare Borgia a Cesena; sue lettere commendatizie del figlio per i Cesenati; (22/4): si insediano alla Rocca Nuova gli uomini del Borgia; (2/8): il Valentino viene acclamato da Polidoro Tiberti nuovo Signore; Roberto di Baldassarre Pedroni di Cesena diviene commissario del Valentino;
- 1500-04: Cesena capitale nominale del ducato di Romagna di Cesare Borgia; caratterizzano questo periodo: la proclamazione di nuove feste, soprattutto per il Natale 1500, con il Duca a Cesena; l'abolizione del consiglio dei Conservatori; l'istituzione del tribunale della Rota; la costituzione di una milizia locale;
- 1501: bando del duca Valentino a Cesenatico contro fuoriusciti e nemici; fa poi allontanare da sé Polidoro Tiberti e fa decapitare a Roma l'avversario Pier Gaspare Martinelli;
- 1501: Ramiro de Lorqua governatore e luogotenente del Valentino;
- 1502: a fine gennaio, transita a Cesena e fa visita al fratello, Lucrezia Borgia, controversa protagonista della corte romana, in viaggio per Ferrara, dove sposerà Alfonso I d'Este; pare assodato che abbia visitato l'Aula del Nuti e che li abbia lasciato la propria firma sul muro;
- 1502 (9/8): probabile arrivo di Leonardo da Vinci a Cesena, proveniente da Rimini dove aveva avuto inizio il suo viaggio come "architetto e ingegnere generale" del Valentino, da lui chiamato per migliorare le difese delle città del Ducato; a Cesena, viene accompagnato nei suoi sopralluoghi da Francesco Arcano, ingegnere ed esperto di arte pirica (sarà poi alla corte di Enrico VIII d'Inghilterra); della cinta muraria, redige un accurato disegno; alla Rocca Nuova, traccia disegni delle mura tra le due rocche (Borgia fa atterrare definitivamente la rocca vecchia) e rimane colpito dalla perizia dei "serragli", raffigurandoli in un suo secondo disegno (con quelli del Monte e di oggetti della vita nel contado, sono oggi nel Codice L presso la Biblioteca dell'Istituto Nazionale di Francia); infine, soprattutto, realizza il progetto per dotare il "muro grosso" di poderose bombardiere, secondo un modello "alla franzosa", con feritoie e profonda scarpata, ideale per rispondere agli attacchi della nuova, temibile artiglieria;
- 1502 (15/8): Leonardo è al Monte in occasione della tradizionale festa; qui realizza un disegno del meccanismo di una carrucola da pozzo (non vi sono documenti, invece, che attestano la sua paternità del progetto per l'attuale cisterna per raccogliere l'acqua piovana);
- 1502 (6/9): dopo un mese circa di permanenza a Cesena, Leonardo è a Cesenatico (nei sogni del Duca, da collegare a Cesena tramite un canale navigabile): qui supervisiona il porto canale a rischio di interrimento e ne realizza due schizzi; pur non essendo stato modificato rispetto a come era prima, al luogo è tradizionalmente assegnato il nome di Porto Canale Leonardesco;
- 1502 (14/12): prima delle sei missive inviate al gonfaloniere Pier Soderini da Nicolò Machiavelli, a Cesena col compito di entrare in contatto diplomatico col Valentino, per confermargli l'amicizia di Firenze e, ovviamente, per tener d'occhio le sue mire espansionistiche; si tratterà due settimane; il 17 è accolto in udienza dal Duca, di cui lo colpisce l'abilità politica che lo rende imprevedibile e imperscrutabile nelle decisioni;
- 1502 (26/12): barbara esecuzione di Ramiro, che frutta a Cesena la citazione nel *Principe*; il corpo in due pezzi è esposto in piazza alla vista dei cittadini, che ne rimangono "satisfatti e stupidi";
- 1503: a Cesena viene istituita la Rota, alto tribunale con poteri anche esecutivi;
- 1503 (18/8): muore papa Alessandro VI: la machiavellica "fortuna" tradisce il Valentino; gli succede Pio III, che riconferma il vicariato su Cesena;
- 1503 (11/10): dopo le incursioni dei Veneziani (che hanno già conquistato terre in Romagna, come Longiano), la città subisce l'attacco del Duca d'Urbino Guidubaldo, spalleggiato ancora dai Veneziani e da Palmiero Tiberti; l'attacco è sventato;
- 1503 (2/12): il nuovo papa Giulio II intima a Cesena di tornare sotto la Chiesa e ordina l'arresto del Borgia; solo la città, però, si sottomette, mentre il contado sta coi Veneziani e il castellano Diego Gugnoni, non accetta ordini; anzi, bombarda dalla Rocca Nuova i resti della Rocca Vecchia, la Murata e la città (gravemente danneggiato il palazzo del Governatore sulla piazza);
- 1504 (18/4): dopo mesi di assedio, il castellano si arrende: la rocca viene occupata dalle truppe papali, mentre la città è un cumulo di macerie;
- 1504 (24/7): Giulio II emana una bolla per la costituzione di un governo civile della città.

I SECOLI DELLA DOMINAZIONE PONTIFICIA

- 1505: a Cesena si registrano nuovamente discordie intestine; il porto di Cesenatico e altre terre, già sottratte a Cesena, vengono ad essa restituite da Giulio II;
- 1505-1797: Cesena e lo Stato della Chiesa (all'interno della *Provincia di Romagna ed Esarcato di Ravenna*);
- 1505: Giovan Battista Bregno porta a termine l'*Altare del Corpus Domini* o di *San Giovanni Battista* in cattedrale;
- 1506: Obizzo Alidosi è il nuovo governatore;
- 1506 (2/10): Giulio II, di passaggio, è a Cesena; si rifiuta di revocare la sottrazione alla città delle sue entrate;
- 1507 (27/2): nuova visita del Papa a Cesena;
- 1509: Cervia e altre città sono strappate dal Papa a Venezia, in seguito alla famosa battaglia di Agnadello tra Veneziani e Lega di Cambrai (Francia, Impero, Chiesa, Spagna, ...);
- 1509: morto Obizzo Alidosi, gli succede il figlio Cesare;
- 1510 (17/9): terza volta di Giulio II a Cesena;
- 1511: anno di rivendicazioni dei "popolari" e di rigida chiusura degli aristocratici;
- 1512: Cesena al centro delle operazioni militari fra Francesi e Lega Santa (Chiesa, Spagna, Venezia) che li vuole scacciare dall'Italia; vittoria dei Francesi a Ravenna (11/4), nonostante la perdita del comandante Gastone de Foix;
- 1513: il nuovo governatore è nipote di papa Leone X Medici; riprendono le lotte fra fazioni;
- 1514: nuovo governatore: Marchese Orlando Pallavicini; Alessandro, vescovo di Alessandria, è nominato presidente di Romagna; viene accolto trionfalmente a Cesena; la carica di "presidente" o "legato" (un cardinale, forestiero ed aristocratico, dotato di ampi poteri, coadiuvato dal consiglio dei Conservatori) va a sostituire come principale quella di governatore o provinciale;
- 1517: Cesena viene sconvolta dai passaggi di altri eserciti, dapprima di quello dei Della Rovere alla riconquista di Urbino, poi di quelli fiorentini, del papa e dei Francesi;
- 1517: il pittore Girolamo Genga dipinge l'ancona maggiore della chiesa di S. Agostino;
- 1517: Bernardino Rossi è il nuovo presidente e commissario generale di Romagna;
- 1518 (5/10): si dà inizio allo scavo del fossato di "Terra Nova", l'addizione rinascimentale verso nord; i lavori vengono terminati nel 1520; il cantiere, poi riaperto nel 1536-37, viene definitivamente abbandonato;
- 1522: il cardinal Soderini nuovo presidente;
- 1523: Orlando di Avignone nuovo presidente;
- 1523: papa Adriano VI concede che sia costruito un loggiato sotto palazzo del Governatore;
- 1523 (31/7): Orlando impone che gli Ebrei di Cesena si ritirino in un loro ghetto (in zona Pescheria);
- 1523: Francesco Guicciardini nuovo presidente, nominato da Clemente VII Medici;
- 1525: "diluvio del 1525": il Cesuola allaga la città e fa ingenti danni;
- 1526: la rocca, come tutte quelle della Romagna, è sottoposta all'analisi di Antonio da Sangallo il Giovane e di Sanmicheli; le loro proposte (allargamento della cinta della Murata fino a comprendere lo Spaziano, edificazione di uno spuntone a protezione della Rocca Vecchia) non vengono, però, attuate;
- 1525-28: Cesena nell'orbita francese dopo l'alleanza tra Clemente VII e la Francia; probabilmente passano da Cesena anche i Lanzichenecchi diretti a Roma per saccheggiarla (1527);
- 1529 (20/10): nel viaggio per Bologna per incoronare Carlo V imperatore, Clemente VII sosta a Cesena;
- 1532 (2/10): di ritorno, nuovo passaggio di Clemente VII;
- 1535: nel podere Fontana Vecchia sito nella parrocchia di Lizzano, la Madonna appare tre volte alla pastorella Chiara (o Clara) Candoli; nel luogo sorgerà un convento di Frati Conventuali e una piccola chiesa (oggi non più esistenti);
- 1541 (12/10): dopo anni in cui concede numerosi benefici a membri dell'aristocrazia cesenate, Paolo III Farnese è a Cesena;
- 1543 (12/3): ritorno di Paolo III a Cesena;

1545: viene istituita la magistratura speciale degli Ottanta Pacifici, contro le lotte di fazione;

1557 (13/9): eccezionale diluvio in molte città italiane; il ponte malatestiano sul Savio è gravemente danneggiato;

1559: Adoardo Gualandi vescovo di Cesena; realizzerà i deliberati del Concilio di Trento;

1559: iniziano i lavori di costruzione del convento dei Cappuccini;

1569: nei locali dell'ospedale di S. Tobia, si costituisce il Seminario Diocesano; posto tra le odierne vie Verdoni e Roverella, sarà punto di riferimento della diocesi fino alla metà del Novecento;

1570 (18/4): riconoscimento giuridico dello Studio cesenate da parte del legato Alessandro Sforza; ha sede di fronte all'ospedale del Ss. Crocifisso, presso l'ospedale di S. Tobia; prime materie di insegnamento diritto civile e istituzioni, logica, filosofia naturale; col progressivo affrancamento dal controllo vescovile, diverrà una delle poche università della regione regolate dalla municipalità (almeno fino al 1725);

1577: Jacopo Mazzoni, maggiore uomo di cultura cesenate del periodo, pubblica la *Difesa della Commedia di Dante*;

1582-84: lavori in piazza grande, consistenti nel raccogliere e nel far confluire le acque dalla collina nella fonte di piazza;

1584: ancora lotte fra le parti: si distinguono Venturelli da una parte e Dandini e Tiberti dall'altra;

1590: terminata la fontana progettata dal Masini e realizzata dal Montevecchio;

1592: l'insigne letterato Scipione Chiaramonti è nominato lettore a Pisa;

1598 (4/12): Clemente VIII è ospite a Cesena, dove gli è offerta la *Relatione dell'antica, e nobile città di Cesena*, scritta dal cesenate Cesare Brissio e stampata a Ferrara;

➤ In estrema sintesi, il Cinquecento a Cesena si caratterizza per l'istituzione della nuova figura del cardinale presidente; fino a metà secolo, per il continuo passaggio di eserciti stranieri in guerra, con grossi danni per città e contado; per la diffusione della stampa; lo sviluppo di un tardo spirito rinascimentale, con Jacopo Mazzoni (1549-94) e, più tardi, Scipione Chiaramonti (1565-1652) maggiori rappresentanti; la fioritura delle attività concernenti il sale e lo zolfo; il predominio assoluto dell'agricoltura (con la nuova coltivazione della canapa) e lo sviluppo della tipologia di casa colonica tradizionale romagnola;

1605: più o meno nel luogo dell'antichissimo monastero dei Ss. Lorenzo e Zenone, viene costruita la chiesa di Madonna delle Rose;

1609: Michelangelo Tonti succede a Camillo Gualandi come vescovo di Cesena;

1614: eccezionale siccità e successiva alluvione del Savio;

1615-16: il ponte in pietra sul Savio dà preoccupanti segni di instabilità;

1622-23: breve vescovato di Francesco Sacrati;

1623-28: vescovato di Lorenzo Campeggi;

1626: grandinata apocalittica;

1626 ca.: è di questi anni l'*Ultima Cena*, opera con la quale Cristoforo Serra (già per breve tempo allievo del Guercino) toglie Cesena da secoli di arretratezza in campo pittorico; con il talentuoso allievo (prematuramente scomparso) Cristoforo Savolini e Giambattista Razzani, costituisce una generazione di pittori di rilievo, anche fuori dai confini locali;

1629: ha inizio il lungo vescovato (24 anni) di Pietro Bonaventura;

1630: fondazione dell'Accademia degli Offuscati da parte dell'illustre fisico e filosofo Scipione Chiaramonti, massima figura cesenate del secolo;

1635: viene fondata la compagnia del Suffragio;

1641 (luglio): è pubblicata a Cesena, nella tipografia Neri, la prima organica storia della città la *Caesena historia*, di Scipione Chiaramonti;

1646: fondazione della congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri;

1655: nuovo vescovo Flaminio Marcellini;

1661: un terremoto del IX grado con epicentro Civitella devasta l'alto Forlivese e a Cesena atterra molte case e la torre dell'orologio;

1668: si costruisce la scalinata davanti al duomo;

1673: altra grandinata apocalittica;

1675: Clemente X conferma in maniera ufficiale lo Studio cesenate come Università;

1677: morte di Cristoforo Savolini, "brillante e ingegnosa meteora della pittura cesenate" (F. Arcangeli), col maestro Serra il massimo pittore cesenate del Seicento;

1677: Giacomo Fantuzzi nuovo vescovo;
1680: Vincenzo Maria Orsini nuovo vescovo; nel 1724 sarà papa col nome di Benedetto XIII;
1680: si dà inizio ai lavori per il palazzo Ghini, su progetto di P. M. Angeloni;
1684: secondo alcune fonti, sembra che in quest'anno il ponte malatestiano sia crollato definitivamente;
1685: inizia la costruzione della chiesa del Suffragio, su progetto dello stesso Angeloni;
1688: si stampano a Cesena gli *Ordini e decreti* del cardinal legato Domenico Maria Corsi, nei quali si riassume la situazione politica della città; Conservatori e Anziani si riuniscono insieme, in una specie di Consiglio segreto, fanno proposte poi presentate di fronte al Consiglio generale alla presenza del Governatore;
1688 (2/6): entra a Cesena il nuovo vescovo, cardinale Casimiro Denhoff, polacco;
1688-96: il vescovo Denhoff impone rigidissime norme di comportamenti ai cittadini, soprattutto durante le feste, e alle monache;
1689: muore Cristoforo Serra;
1689: portata a termine la chiesa del Suffragio;
1694-95: su progetto di Angeloni, è edificata la chiesa dello Spirito Santo, annessa all'omonimo convento femminile;
1697 (25/6): arriva a Cesena il nuovo vescovo, Angelo Fontana.
1704: si vedono passare i primi reparti di soldati tedeschi che marciano verso Napoli nella guerra di successione spagnola (1701-14); passaggi di eserciti stranieri impegnati nelle guerre di successione (oltre alla spagnola, anche quella polacca (1733-38) e quella austriaca (1740-48)) saranno una costante di tutto il primo Settecento a Cesena;
1706 (7/1): i frati di S. Domenico cominciano la demolizione della vecchia chiesa di S. Pietro Martire per costruire la nuova, su progetto dell'architetto Francesco Zondini;
1707 (23/5): più di diecimila soldati austriaci risiedono nel Cesenate;
1709: gelata eccezionale;
1710: i frati minimi di S. Francesco da Paola ampliano il loro misero convento addossato ai ruderi della vecchia Rocca del Barbarossa;
1715: il cosiddetto "anno della carestia"; in seguito le conseguenze della carestia saranno mitigate con l'introduzione della coltura del mais o "formentone";
1716 (8/7): giunge a Cesena il nuovo vescovo, Marco Battaglini, nominato il 2/3; morirà dopo poco;
1718 (11/4): è a Cesena il successore, monsignor Francesco Saverio Guicciardi, nominato il 20/3;
1718-20: nell'ambito della guerra tra Spagna e lega antispagnola (Gran Bretagna, Francia, Olanda e Impero) per la Sicilia, numerose truppe imperiali passano per Cesena;
1722 (30/8): i Conservatori lasciano il vecchio palazzo magistrato davanti al Suffragio (che sarà sede del Ridotto dei nobili) e si trasferiscono nel nuovo palazzo comunale in piazza;
1722: viene consacrata la nuova chiesa del convento di S. Domenico, dedicata a San Pietro Martire (l'edificio è costruito su progetto dell'architetto Zondini);
1724 (29/5): è eletto papa col nome di Benedetto XIII il domenicano Vincenzo Maria Corsini, già vescovo di Cesena; la sua politica a Cesena sarà di favore verso l'autorità ecclesiastica, a scapito delle istituzioni comunali;
1725 (2/7): ingresso a Cesena del nuovo vescovo Giovan Battista Orsi, nominato il 20/3;
1727 (gennaio): l'Università è trasferita dall'ospedale di S. Tobia al loggiato del palazzo comunale;
1727 (16/9): disastrosa inondazione di Cesuola e Savio; il ponte di legno provvisorio costruito in luogo di quello malatestiano crolla miseramente;
1728: Benedetto XIII emette una serie di decreti atti a colpire duramente Consiglio comunale e nobiltà; tra queste, l'abolizione della Giostra d'incontro;
1730 (21/2): morte di Benedetto XIII;
1731 (14/3): misterioso fatto di cronaca a Cesena: la signora Cornelia Zangari, vedova Bandi, nonna materna del futuro Pio VI, viene trovata arsa viva (tranne alcune parti) nel proprio letto; il caso avrà risonanza europea e verrà ripreso da Dickens, Zola e Verne;
1731 (15/7): il nuovo papa Clemente XII restituisce a Cesena i privilegi che Benedetto XIII le aveva tolto;

1732 (25-27/5): grandi festeggiamenti per l'inaugurazione del busto a Clemente XII in palazzo comunale; per l'occasione si rivede la giostra;

1732 (12/11): Clemente XII dona 5000 scudi per la costruzione del nuovo ponte sul Savio, che da lui prenderà il nome;

1733 (9/11): è posta la prima pietra del nuovo ponte, sotto la direzione dell'arch. Domenico Cipriani; dopo poco, i lavori saranno interrotti;

1734: nuovo vescovo mons. Guido Orselli;

1735-36: nell'ambito della guerra di successione polacca (1733-38), passano per Cesena soldati tedeschi e austriaci;

1737 (16/12): eccezionale aurora boreale nei cieli cesenati; è accolta come nefasto presagio;

1737-38: numerose personalità di spicco transitano da Cesena, continuando una tradizione che perdurava già da qualche anno; tra queste, il principe di Galles, il duca di Baviera, la regina delle due Sicilie;

1742 (gennaio-aprile): truppe spagnole a Cesena durante la guerra di successione austriaca (1740-48);

1742: viene fatta rifare, alzandola, la torre del Ridotto, ad opera di Cristoforo Branzanti;

1742 (agosto): è la volta dell'esercito di Maria Teresa d'Austria, avversario degli Spagnoli, a passare per Cesena; il re di Sardegna Carlo Emanuele III alloggia a palazzo Guidi; l'anno venturo sancirà l'alleanza con Maria Teresa;

1743-45: anni di passaggi di eserciti nemici nel Cesenate; grandi disagi per città e contado;

1746: ha inizio la costruzione della cappella della Madonna del Popolo, sotto la direzione di Pietro Carlo Borboni; con la decorazione del Giaquinto (1750-51) sarà l'evento artistico del secolo a Cesena;

1748: viene posta la prima pietra della nuova chiesa di S. Agostino, che sarà costruita su progetto di Fuga approvato da Vanvitelli (del 1750) dal 1752 al 1777;

1748: viene terminata la cappella della Madonna del Popolo;

1749 (estate): Giacomo Casanova racconta nelle sue *Memorie* il soggiorno a Cesena; tra le altre cose, incontra proprio qui la donna forse più importante della sua vita, la francese Henriette;

1750 (novembre): è a Cesena Corrado Giaquinto per eseguire l'affresco della cupola della Madonna del Popolo; i lavori si protrarranno fino al 1751;

1752 (9/4): viene inaugurata la cappella della Madonna del Popolo;

1752: Giaquinto realizza per la chiesa del Suffragio la splendida pala della *Natività della Vergine con S. Manzio*;

1756: sotto la direzione di P. C. Borboni, ha inizio la ricostruzione della chiesa dei Servi;

1763 (18/3): dopo 29 anni di vescovato, muore monsignor Guido Orselli; viene sepolto nella cappella della Madonna del Popolo;

1763: il nuovo vescovo, Francesco Aguselli di Cesena, è malvoluto dal popolo; la tomba di Orselli è meta di un incessante pellegrinaggio dei cittadini; la cassa di Orselli è dapprima nascosta da Aguselli, poi prelevata dal popolo e portata a S. Domenico; Aguselli fugge; dovrà essere chiamato un delegato da Roma con esercito per ristabilire l'ordine, riportando la bara di Orselli in duomo e vietandone l'adorazione;

1764: Borboni dà inizio alla ricostruzione della chiesa di S. Zenone;

1765 (6/2): al termine di una vicenda clamorosa, Aguselli torna al suo posto;

1765: gravissima carestia;

1765: fine dei lavori alla chiesa dei Servi;

1768 (19/10): fortissima scossa di terremoto della durata di sei minuti; dopo due ore, nuova scossa; panico tra il popolo; la cupola dell'abbazia del Monte è seriamente danneggiata;

1769 (8/2): i pescivendoli si insediano nella nuova pescheria, costruita nel 1767 su progetto del Borboni;

1769 (16/3): passa per Cesena l'imperatore Giuseppe II;

1769: muore Clemente XIII; gli succede Giovanni Vincenzo Ganganelli, di Santarcangelo, col nome di Clemente XIV;

1770: per il pericolo di crollo, in seguito alle lesioni del terremoto, viene demolita la cupola, rivestita in piombo, della Madonna del Monte coi dipinti del Masini; sono eseguite opere di rinforzo dell'edificio; il tutto sotto la direzione di Pietro Carlo Borboni;

- 1771: su progetto di Borboni, si costruisce la nuova cupola della basilica del Monte; nello stesso anno, Milani ne inizia la decorazione;
- 1772 (10/4): muore Pietro Carlo Borboni, nativo di Lugano, a Cesena dal 1746, architetto del comune e di molti edifici religiosi e civili; gli succede il nipote Agostino Azzolini;
- 1772 (26/4): mons. Giovanni Angelo Braschi è fatto cardinale da Clemente XIV; grandi festeggiamenti in città;
- 1773: il ponte Clemente viene ornato con iscrizioni ai pilastri d'ingresso;
- 1774 (22/9): muore papa Ganganelli; il 5 ottobre si riunisce il nuovo conclave;
- 1775 (15/2): dopo oltre quattro mesi di conclave, caratterizzato dalle pressioni delle potenze straniere, il cardinale Giovanni Angelo Braschi è eletto pontefice; prenderà il nome di Pio VI, in onore di San Pio V; dopo tre giorni, Cesena accoglie con giubilo la notizia;
- 1775-99: pontificato di Pio VI; appassionato bibliofilo e dell'arte in generale, caratterizza il suo governo per il nepotismo diffuso (tra i beneficiari, lo zio Giancarlo Bandi e il nipote Romualdo Braschi Onesti); la riduzione delle gabelle sulla Flaminia; la bonifica delle paludi pontine; l'istituzione del catasto; la soppressione delle immunità fiscali; a Cesena, per l'appoggio alla nobiltà, il prosciugamento delle saline di Cesenatico, l'equiparazione delle lauree della locale Università (dal 1722 nel palazzo della comunità, forse poi nel palazzo in Borgo Chiesanuova);
- 1775 (26-28/2): triduo di ringraziamenti alla Madonna del Popolo, con festeggiamenti che il Papa aveva chiesto di risparmiare;
- 1775 (10-12/9): solenni festeggiamenti in città; un enorme anfiteatro è approntato in piazza Maggiore, con ventisei archi trionfali "ornati con bellissimi festoni, medaglioni, statue, iscrizioni, stemmi"; Francesco Calligari realizza una grande statua in scagliola; l'iniziativa, animata dal ceto medio, viene presa dai nobili come un affronto;
- 1777 (10/6): stipulato l'atto di permuta delle vecchie saline di Cesenatico con delle nuove presso quelle di Cervia;
- 1777 (11/7): Pio VI assegna alla diocesi di Cesena nove parrocchie prima sotto Rimini;
- 1777 (30/10): Pio VI comunica la sua intenzione di far costruire a Cesena una biblioteca pubblica ricchissima; sarà uno dei progetti su Cesena che andranno disattesi;
- 1777: terminano sotto Azzolini i lavori alla chiesa di Sant'Agostino;
- 1779: terminano sotto Azzolini i lavori al ponte Clemente;
- 1779: si costruisce un canale per salvare dall'impaludamento le saline di Cesenatico;
- 1780: con la nomina di mons. Romualdo Braschi Onesti a maggiordomo dei Sacri palazzi continua la politica nepotistica di Pio VI, una delle caratteristiche negative del suo pontificato;
- 1781 (aprile-luglio): fortissime scosse di terremoto;
- 1782 (10/2): quattro parrocchie di Ravenna passano a Cesena;
- 1782 (5-7/3): in viaggio verso Vienna, Pio VI è a Cesena; viene accolto nella chiesa dei Servi dalla cittadinanza tutta; si ferma nel suo palazzo, nei pressi della chiesa; il giorno 6 celebra la Messa in Duomo e va in Comune, da dove benedice il popolo; l'indomani riparte;
- 1782 (12/3): memori dell'affronto del 1775, i nobili cesenati decidono di dedicare una nuova facciata del palazzo dove si ritrovavano, per la quale si dà incarico all'architetto pontificio in persona, Cosimo Morelli; e di decorarla con una maestosa statua del Papa, stavolta in bronzo, commissionata ancora a Calligari;
- 1782 (29/5-5/6): di ritorno dall'incontro con l'imperatore Giuseppe II, Pio VI è ancora a Cesena; il giorno 30 guida un tratto della processione del Corpus Domini dall'Oratorio del Crocifisso (sotto il loggiato del Comune, inaugurato in quell'occasione, poi abbattuto già nel 1797) al Duomo; il 31 fa l'elemosina ad alcuni poveri; l'1 giugno va in pellegrinaggio al Monte; il 3 incorona Madonna del Popolo e Bambino; il tutto in un turbinio di feste; al Ridotto, la facciata era ancora in materiali effimeri e la tanto attesa statua in bronzo non fu pronta: rimase nella nicchia la copia in stucco, tanto che il dileggio popolare ai ricchi si esprime nella celebre frase: "Andò, tornò, restò di stucco";
- 1782 (16/12): l'abate Barnaba Chiaramonti è nominato vescovo di Tivoli;
- 1785: il card. Chiaramonti è nominato vescovo di Imola;
- 1786 (25/12): violentissima scossa di terremoto;
- 1787 (4/8): ha finalmente termine la costruzione della nuova facciata del Ridotto su disegno di Cosimo Morelli; Calligari e Carlo Ruffini, fonditore, preparano la fusione della statua bronzea;

- 1789: ha inizio la Rivoluzione Francese;
- 1789 (28/10): dopo quattordici anni, è completata la grande statua bronzea di Pio VI;
- 1790 (27/1): il Comune riceve in dono dal papa la splendida mazza argentea del Piroli;
- 1790: Carlo Ruffini fonde la statua modellata da Calligari;
- 1791 (2/6): la statua è posta nella nicchia, ma rimane coperta;
- 1791 (15/6): si inizia la demolizione della vecchia chiesa dell'Osservanza; la nuova è progettata da Leandro Marconi;
- 1792 (30/9): è finalmente inaugurata la statua di Pio VI con grandi festeggiamenti;
- 1793 (9/7): Pio VI concede l'indulgenza plenaria a Cesena;
- 1793-94: sfilano per la città le truppe arruolate in seguito al precipitare della situazione in Francia;
- 1794 (9-11/9): Gaetano Familume da Jesi dimostra le sue doti nella palla al bracciale e si merita una targa sul torrione di piazza;
- 1795: terminato il palazzo della Congregazione di Carità;
- 1795 (2/9): Pio VI riconosce alle lauree rilasciate dallo Studio di Cesena lo stesso valore di quelle date dalla Sapienza e dalle Università di Bologna e Ferrara;
- 1795 (3/10): dopo quattro anni di vacanza, torna a Cesena un Vescovo: è Carlo Bellisomi, sostituito da Pietro Casali in quanto a Roma; arriverà a Cesena solo il 28 gennaio;
- 1796: viene aperta la nuova chiesa di S. Maria in Boccaquattro, progettata dal Barbieri;
- 1796 (giugno): ci si prepara all'inevitabile invasione dei Francesi;
- 1796 (2/7): alcuni reparti dell'esercito francese sono a Cesena; riscuotono la contribuzione loro spettante e se ne vanno dopo due giorni;
- 1797: terminato il nuovo complesso dell'Osservanza (Marconi).

LA PARENTESI NAPOLEONICA E IL RISORGIMENTO

- 1797 (3/2): dopo giorni di panico, con persone che fuggono a migliaia dalla città, entrano in città le truppe francesi al comando del generale Augereau; si accampano fuori Porta Santi;
- 1797 - 1813: periodo francese; si distinguono un primo periodo (1797-99, entro i confini della Repubblica Cispadana, poi Cisalpina), e un secondo periodo (1801-13, con Repubblica Italiana dal 1802 al 1805, e poi Regno d'Italia); caratterizzano questi anni l'abolizione di titoli, stemmi e residui del feudalesimo; la progressiva chiusura di conventi e chiese; l'annullamento delle offerte agli ecclesiastici; la chiusura del tribunale ecclesiastico; la concessione dell'autonomia a Cesenatico;
- 1797 (5/2): Napoleone entra a Cesena col suo stato maggiore; il clero cesenate è avvisato: libertà di culto, ma nessun intrusione in politica;
- 1797 (9/2 e segg.): entra in carica la nuova amministrazione cittadina; vengono smantellate tradizioni secolari: abolizione dei titoli e delle insegne gentilizie, dei privilegi feudali, delle agevolazioni fiscali;
- 1797 (18/2): inaugurazione del tricolore cispadano; lo scontro tra folla e soldati è solo il primo di una serie di episodi di piccola ribellione anti-francese;
- 1797 (27/2): il convento di S. Francesco è il primo ad essere trasformato in caserma: di lì a pochi giorni sarebbe iniziata la grande requisizione dei beni appartenuti agli enti ecclesiastici;
- 1797 (2/5): l'erezione in Piazza dell'albero della libertà è la prima occasione di assistere ad una prima forma di consenso al regime repubblicano;
- 1797 (8/5): decretata l'espulsione dai conventi dei frati non romagnoli; ha inizio lo smantellamento dei quindici conventi maschili e sei femminili presenti a Cesena; Celestini, di S. Rocco, Domenicani e Fatebenefratelli saranno i primi ad essere soppressi;
- 1797 (29/6): proclamazione della Repubblica Cisalpina (unione della Cispadana e Transpadana); a luglio Cesare Montalti e Tiberio Fantaguzzi entrano a far parte delle assemblee legislative del *Dipartimento del Rubicone*; dal febbraio 1798 si aggiungerà loro Mario Antonio Fabbri;
- 1798 (15/2): papa Braschi viene arrestato; inizia il calvario che lo porterà verso la Francia;
- 1798 (8/5): la precedente municipalità, a causa delle eccessive pretese autonomiste, è sciolta dai rappresentanti della Cisalpina; anche a settembre, quando verrà creato un dipartimento più vasto (*del Rubicone*), a Cesena sarà preferita Forlì come capoluogo;

- 1798 (12/5): Cesenatico è dichiarata autonoma dall'autorità della Cisalpina; le violente proteste di alcuni cesenati non producono effetti;
- 1798 (2/11): i libri della Malatestiana vengono trasferiti dapprima al convento dei Filippini, poi all'ospedale di S. Tobia;
- 1799 (5/5): mentre le truppe imperiali avanzano, Cesena è al centro del tentativo anti-francese dei generali Lahoz e Pino; fino al 12 maggio è proclamata capoluogo dipartimentale; poi viene riconquistata dai Francesi;
- 1799 (31/5): i Francesi se ne vanno da Cesena; si scatena l'odio anti-giacobino, con scene di violenza cui pone fine solo l'arrivo dell'esercito austro-russo; rinascono le vecchie magistrature e si tenta di restaurare la proprietà ecclesiastica; coloro che avevano guidato la municipalità vengono esiliati;
- 1799 (31/5)- 1800 (16/7): restaurazione anti-francese; austriaci a Cesena;
- 1799 (20/7): Pio VI muore a Valenza.
- 1800 (14/3): dopo lungo conclave, Luigi Gregorio Barnaba Chiaramonti è eletto papa col nome di Pio VII; la città, sotto gli austriaci e con seri problemi di approvvigionamento di alimenti, accoglie l'evento con freddezza;
- 1800-23: pontificato di Pio VII Chiaramonti; di vedute più aperte rispetto al predecessore, come lui ama l'archeologia e l'arte;
- 1800 (16/7): i Francesi di nuovo a Cesena, nel corso della nuova campagna napoleonica in Italia; risorge l'organizzazione municipale repubblicana; bandiere tricolori ed insegne democratiche appaiono di nuovo ai balconi degli edifici pubblici;
- 1800: l'amministrazione francese decide la soppressione dell'Università di Cesena; verrà riaperta nell'estate del 1802;
- 1800 (16/7) – 1801 (23/1): alternanza di predominio francese e austriaco;
- 1800 (agosto-dicembre): le vicende della guerra nella Pianura Padana provocano continui spostamenti di fronte; Cesena, abbandonata dai Francesi il 6 agosto, viene conquistata dalle truppe imperiali il 13; l'8 dicembre tornano gli Austro-russi;
- 1801 (23/1): Cesena torna definitivamente nelle mani dei Francesi; nello stesso giorno viene ripristinato il governo della Repubblica Cisalpina; l'8 febbraio è inaugurato il nuovo albero della libertà;
- 1801 (13/5): Cesena diviene capoluogo formale del Dipartimento del Rubicone; sono mesi durissimi per la carestia che imperversa;
- 1802 (26/1): nascita della Repubblica Italiana; gli attriti tra municipalità e potere centrale (rappresentato da prefetto, vice-prefetto e podestà) caratterizzano i primi anni della nuova amministrazione;
 - 1803 (13/9): ratifica del concordato tra Chiesa e Stato;
 - 1804 (4/4): Napoleone si incorona imperatore a Notre-Dame, alla presenza di Pio VII;
- 1805 (17/3): la Repubblica Italiana diviene Regno d'Italia; il Dipartimento diviene *Prefettura* per la municipalità la sottomissione al potere centrale francese (rappresentato dal prefetto) è ormai assoluta;
- 1805 (7/4): viene fatto abbattere l'albero della libertà;
- 1805 (26/5): Napoleone viene incoronato re a Milano, presenti alcuni tra i maggiori Cesenati;
- 1805 (estate): proseguimento della rigida politica anticlericale: chiusura dei conventi di Santa Chiara, delle Santine benedettine e dei benedettini del Monte;
- 1808: istituzione della Società Agraria Cesenate, con presidente Tiberio Fantaguzzi e segretario Cesare Montalti; da ricordare le figure di Zeffirino Re, segretario dell'Accademia dei Filomati e membro della società, e di Filippo Re, professore di agraria a Bologna e luminare del settore; infine si ricordi che la coltura della barbabietola da zucchero, che poi sarà centrale per la nostra agricoltura, fu iniziata proprio in questi anni (ma grano, mais e canapa rimangono i maggiori prodotti);
- 1808 (9/8): muore il vescovo, cardinal Bellisomi; per otto anni Cesena non avrà un suo vescovo;
- 1809 (17/5): dopo l'occupazione dello Stato Pontificio e la successiva scomunica, Pio VII è fatto arrestare da Napoleone e deportato (dal 1812 a Fontainebleau);
- 1810 (30/5): decreto che sancisce la definitiva chiusura dei conventi; le chiese rimangono dieci in tutto;

- 1812 (15/8): le supposte ceneri di Malatesta Novello sono traslate dalla chiesa di S. Francesco all'Aula del Nuti;
- 1813 (aprile): viene aperto, seppure incompleto, il cimitero di Cesena;
- 1813 (27/12): gli Austriaci a Cesena;
- 1814 (20/4): Pio VII, nel suo viaggio di ritorno verso Roma, si trattiene a Cesena; risiede nel nuovo palazzo di famiglia; il 29 incontra Gioacchino Murat, cui nega qualsiasi diritto su Roma; riceve in dono dal Semprini l'Abbazia del Monte e vi si reca, incoronando l'Assunta e il Bambino; inoltre ordina la ricostruzione della chiesa di S. Cristina;
- 1815 (30/3): col "Proclama di Rimini", Gioacchino Murat re di Napoli tenta di sollevare l'Italia del Nord contro l'Austria; verrà sconfitto, catturato e ucciso;
- 1815 (20/7): Cesena torna ufficialmente sotto la dominazione pontificia;
- 1816: inizia l'ultimo periodo papalino di Cesena; l'antica Provincia ed Esarcato è mutata in *Legazione di Forlì e Ravenna*;
- 1816 (agosto-settembre): la nuova municipalità vede la netta predominanza della famiglia Ghini;
- 1816: nasce a Cesena l'Alta Vendita della Carboneria; verrà sciolta un anno dopo, ma dimostra la straordinaria vitalità dell'elemento cospirativo cesenate, secondo in Italia solo al Napoletano; primo leader della Carboneria cesenate, Vincenzo Fattiboni;
- 1816: ha inizio, su prestigioso progetto di Valadier, la ricostruzione della chiesa di S. Cristina;
- 1816: si dà inizio alla realizzazione della circonvallazione; il Ponte di S. Martino e il centro, dopo secoli, vengono esclusi dal tracciato della via Emilia, ora passante per Porta Trova e Ponte Clemente; verrà terminata nel 1822;
- 1816: diviene vescovo di Cesena il mite Francesco Saverio Castiglioni;
- 1817: l'anno della grande carestia; Cesena, all'interno di un quadro romagnolo nel complesso ricco, è una delle città più arretrate, con il contado costretto all'indigenza assoluta;
- 1823: il grande chirurgo cesenate Maurizio Bufalini dà alle stampe *Fondamenti di patologia analitica*, la sua maggiore opera;
- 1819: nel suo "grand tour" in Italia, il celebre pittore inglese William Turner, punto di riferimento della scuola romantica e precursore dell'Impressionismo, passa a Cesena e ne trae schizzi della Piazza Maggiore e della Rocca;
- 1821 (febbraio-aprile): la Carboneria cesenate tenta di imitare Napoli e Torino; nuovi leaders insurrezionali sono Eduardo Fabbri, Pietro Caporali e Giacomo Fattiboni;
- 1821 (3-4/7): duro colpo alla Carboneria cesenate: arrestati tutti i capi;
- 1822 (maggio): Anton Maria Cadolini diviene vescovo di Cesena; la sua figura energica si inserisce nel quadro reazionario;
- 1823 (20/8): muore Pio VII;
- 1825 (23/11): i carbonari Leonida Montanari, cesenate, e Angelo Targhini, cesenate per madre, vengono decapitati a Roma;
- 1825: con la condanna di 513 (!) patrioti (di cui 42 cesenati), si conclude l'inquisizione in Romagna del card. Rivarola; tra i cesenati condannati al carcere a vita Eduardo Fabbri e Pier Maria Caporali;
- 1825: terminata la chiesa di S. Cristina;
- 1829 (31/3): diviene papa il card. Francesco Saverio Castiglioni, già vescovo di Cesena, col nome di Pio VIII; grandi festeggiamenti in città;
- 1830: morte di Pio VIII;
- 1830: dove prima sorgeva la chiesa della Casa di Dio, su un terreno donato dal suicida conte Paolo Neri, viene creato il Giardino Pubblico;
- 1831 (6/2): senza spargimenti di sangue, si attua anche a Cesena il cambio di governo; iniziano giorni di baldoria nel segno della ritrovata libertà; tornano i detenuti politici (tra cui Fabbri); Bufalini è a capo di una commissione per la riforma scolastica;
- 1831 (26/3): gli Austriaci tornano a Cesena; allontanatisi di lì a poco, si costituirà una guardia civica municipale liberale che tenterà accordi col Papa;
- 1832 (20/1): la "battaglia del Monte" chiude nel sangue il movimento riformatore cesenate; le truppe papaline del col. Barbieri, entrate in città, seminano terrore e morte; nei mesi seguenti, il card. Albani conduce una dura repressione, con liberali estromessi dalle cariche; il malcontento serpeggia, in due direzioni: giovani e notabili;

- 1833 (aprile): è attestata la presenza a Cesena di appartenenti alla *Giovine Italia*, introdotta da Galeazzo Fabbri due anni prima;
- 1835: su progetto di Antolini, ha inizio la ricostruzione della chiesa di S. Bartolo; durerà quattro anni;
- 1838 (17-21/2): si svolge per l'ultima volta la Giostra;
- 1842 (gennaio): viene fondata la Cassa di Risparmio; dagli anni '70, avrà sede dove prima sorgeva il complesso dei Celestini;
- 1842: viene demolita l'antica (anche se restaurata e ingrandita da poco, nel 1758) chiesa di S. Francesco; i lavori termineranno nel 1844; i materiali di recupero vengono utilizzati nella costruzione del nuovo teatro comunale;
- 1843 (15/8): dopo orazione ufficiale del poeta liberale Eduardo Fabbri, ha inizio la costruzione del Teatro Comunale;
- 1845: Cesena assiste alla repressione dei moti di Rimini (appoggiato da L. C. Farini) e delle Balze; in città, il mondo liberale, che fa capo al conte Pietro Pasolini Zanelli e a Pietro Poggi, rimane inerte; Massimo D'Azeglio, che passa anche per Cesena, contrario all'impresa, scrive il famoso trattato *Degli Ultimi Casi di Romagna*;
- 1846 (18/6): si diffonde la notizia che il vescovo di Imola Mastai Ferretti, che pochi giorni prima era passato per Cesena, è stato eletto papa col nome di Pio IX; grandi manifestazioni di giubilo; i liberali si attendono molto da questo papa "riformatore";
- 1846 (14/7): la fazione dei liberali moderati (i "freddi"), capitanata da Pietro Pasolini Zanelli, attende i rivali a piazza S. Francesco per un duello coi "caldi"; per caso, vi transitano dei soldati pontifici, che aprono il fuoco e fanno morti e feriti; clima di altissima tensione in città;
- 1846 (15/8): in un ritrovato clima di serenità, viene inaugurato il Teatro Comunale; vanno in scena la *Maria di Rohan* di Donizetti e il balletto *Beatrice di Gand*, con la grande ballerina Fanny Elssler;
- 1846 (16/9): grande manifestazione in onore della politica liberale di Pio IX; le diverse anime della Cesena liberale ritrovano l'unità nel nome del papa riformatore;
- 1846: i liberali cesenati si ritrovano nel nuovo "Caffè Nazionale" di Contrada Dandini (poi "C. Bertoni") e nella vicina "Trattoria Nazionale", di fronte al duomo; altri "caffè" nasceranno nel corso del secolo, frequentati dalle diverse anime della società cesenate (tra i locali, i liberali si saranno potuti trovare al "C. Guidazzi" di Corso Garibaldi, i repubblicani al "C. Garibaldi" di via Zeffirino Re o al "C. del Commercio" di via Dandini, i socialisti al "C. Forti" al Ridotto);
- 1847 (16/10): definitiva costituzione della Guardia Civica; ne fa parte il fior fiore del liberalismo moderato cesenate;
- 1848 (marzo): Pio IX concede la costituzione; Carlo Alberto dichiara guerra agli Austriaci;
 - 1848 (23/3) – 1849 (22/8): Prima Guerra d'Indipendenza;
- 1848 (aprile-maggio): da Cesena partono per il Veneto più di 300 volontari (tra di essi, Pasolini, Manaresi, Amadori, Valzania, Poggi);
- 1848 (19/5): elezione del Consiglio dei deputati della Stato Pontificio; per Cesena è eletto Maurizio Bufalini; ma egli, residente ormai a Firenze, rinuncia; lo sostituisce il conte Giulio Masini;
- 1848 (agosto): Eduardo Fabbri viene nominato da Pio IX primo ministro in un momento difficilissimo per lo Stato (gli Austriaci attaccano Bologna); bersagliato di critiche da parte di democratici e reazionari, lascia il posto a Pellegrini Rossi dopo un mese appena; dopo agosto, il movimento liberal-nazionale, deluso da Pio IX, riceve un vistoso impulso a sinistra;
- 1848 (5/12): Garibaldi e i suoi uomini sono a Cesena; tra i Cesenati che lo seguono, Pasolini Zanelli; Pio IX, nel frattempo, è già fuggito a Gaeta;
- 1848 (12/12): viene costituito il *Circolo popolare* di Cesena; accoglie i liberali cesenati, monarchici (Gaspare Finali) o repubblicani, moderati (Giacomo Guidi, Pio Teodorani; Luigi Visanetti, Euclide Manaresi, G. A. Geoffroy, Pietro Pasolini, lo stesso Finali) e democratici (Eugenio Valzania, Artidoro Bazzocchi, Pietro Poggi);
- 1849 (9/2): la proclamazione della Repubblica Romana fa esplodere di giubilo Cesena;
- 1849 (20/5): gli Austriaci entrano a Cesena: il sogno repubblicano per Cesena è finito;
- 1849 (3/7): cade la Repubblica Romana (nella sua difesa, Pasolini rimane ferito); ha inizio l'epica fuga di Garibaldi per le Legazioni, con imbarco finale da Cesenatico;
- 1849 (agosto): la Guardia Civica viene sciolta dagli Austriaci;

- 1850 (gennaio-marzo): nei giorni del Passatore (imprese di Cotignola, Castel Guelfo e Brisighella), anche Cesena vive momenti di paura nei confronti delle bande di briganti;
- 1850: Pietro Pasolini Zanelli costituisce la sezione cesenate dell'Associazione Nazionale, a questo tempo mazziniana e cospirativa; in principio ne fanno parte, oltre a lui, Pietro Mami, Euclide Manaresi, G. A. Geoffroy, Domenico Comandini e Artidoro Bazzocchi; Gaspare Finali, da poco divenuto amico di Pasolini, se ne considera fuori, ancora legato all'ipotesi sabauda;
- 1850: Zeffirino Re pubblica una traduzione di Giovenale che è considerata il suo capolavoro;
- 1851 (30/4): l'Associazione Nazionale viene decapitata: arrestati e condotti a San Leo Francesco Belletti, Manaresi, Giuseppe Saragoni, Alessandro Buda e Geoffroy; Valzania è ancora in esilio e tornerà solo nel 1853;
- 1854 (8/1): le truppe austriache lasciano Cesena;
- 1855 (gennaio-aprile): nuova ondata di arresti e condanne a liberali e democratici: Pasolini, Alessandro Castagnoli, Gregorio Zaberoni, Bazzocchi (incarcerati), Valzania e Poggi, Manaresi e Finali (fuggiaschi ed esuli); da questo momento il centro della cospirazione passò nelle mani dei mazziniani, facenti capo a "primula rossa" Valzania;
- 1857 (2-3/6): Pio IX in visita a Cesena;
- 1859 (27/4 – 12/7): Seconda Guerra d'Indipendenza;
- 1859 (23/4): scoppia la II Guerra d'Indipendenza; da Cesena partono decine di volontari, guidati da Bazzocchi;
- 1859 (20/6): mentre i Piemontesi mietono successi su successi, i costituiscono liberi governi nei ducati emiliani e nelle Legazioni: a Cesena un triumvirato, composto da Pasolini, Pietro Mami e Camillo Romagnoli prende il potere e dichiara decaduto il governo della Stato Pontificio; il tricolore sabauda sventola sul Municipio; quasi contemporaneamente, Valzania entra in città coi suoi uomini, tra il tripudio della folla; dichiara di riconoscere il governo moderato e liberale della città;
- 1859 (11/7): l'armistizio di Villafranca frena l'entusiasmo dei patrioti;
- 1859 (28/8): prime elezioni dell'Assemblea delle Romagne; eletti solo candidati moderati: Amadori, Saragoni, Manaresi, Finali, Pasolini Zanelli;
- 1859 (ottobre): si rompe fatalmente l'armonia tra moderati e liberal-democratici, e repubblicani: Valzania viene arrestato;
- 1859 (9/11): Luigi Carlo Farini assume la carica di "Dittatore" delle "Province provvisorie", poi "Regie province dell'Emilia", da Piacenza a Cattolica;
- 1860 (5/2): elezioni amministrative: moderati e liberal-democratici presentano liste separate, con vittoria dei liberali; ciò nonostante, il moderato Giacomo Guidi è nominato sindaco dal governo;
- 1860 (11-12/3): con i plebisciti, Cesena vota l'annessione al Regno di Sardegna;
- 1860-89: la Destra Storica e i Liberali al potere; i primi anni di Cesena nel Regno d'Italia si segnalano per l'azione della Congregazione di Carità, sia in agricoltura che nell'assistenza; la costruzione ferrovia e stazione; il declino di artigianato e zolfatare; la crescita dell'agricoltura (colonia e nuove tecniche), con tanto di Esposizione e scuola; illuminazione a gas (1871-72); l'apertura di nuove scuole (solo nel 1881-82 iniziarono corsi regolari nei sobborghi); la demolizione progressiva del Borgo Chiesanuova; il nuovo assetto di porte e cinta muraria;
- 1860 (25/3): prime elezioni politiche: i due unici candidati, Finali e Farini, risultano eletti;
- 1860 (5-6/5): ha inizio da Quarto la Spedizione dei Mille;
- 1860 (24/5): Camillo Romagnoli è il nuovo sindaco di Cesena; resterà in carica più di tre anni;
- 1860 (luglio-settembre): i due eletti rinunciano; nei turni suppletivi prevalgono il liberale Saladino Saladini senior (perciò primo deputato del collegio di Cesena al Parlamento italiano) e il generale savoiaro de Sonnaz;
- 1860 (26/10): incontro di Teano tra Garibaldi e Vittorio Emanuele;
- 1861 (27/1): elezioni politiche: nell'unico collegio, viene eletto Saladini senior;
- 1861 (18/2): riunione del primo Parlamento italiano, in Palazzo Carignano;
 - 1861 (17/3): proclamazione del Regno d'Italia;
- 1861 (30/6): morto Saladini, viene eletto al Parlamento Giovanni Saragoni, di estrazione democratica; sempre bassissima la partecipazione al voto;
- 1861: viene attivata la stazione ferroviaria: è il primo, grande segno della nuova Cesena borghese.

DAL REGNO D'ITALIA ALLA CADUTA DEL FASCISMO

- 1863 (1/3): Saragoni, parlamentare per Cesena nel biennio 1862-63, si dimette; tra il liberal-democratico Mami e il moderato Pio Teodorani, prevale quest'ultimo;
- 1863 (autunno): Valzania riprende i contatti con Mazzini; da allora, alla mente del *Palanchino* verranno attribuiti la maggior parte dei delitti che insanguineranno Cesena fino agli anni '70; in realtà, solo alcuni di essi erano da lui orchestrati;
- 1864 (21/1): il conte Pietro Pasolini Zanelli è il nuovo sindaco (facente funzioni) di Cesena;
- 1864: viene abbattuta Porta Cervese ed edificata Barriera Cavour;
- 1865 (luglio): Saladino Saladini junior fonda la Società Democratica della Concordia e si pone al comando della "nuova" compagine democratica radicale (Valzania e i suoi uomini operano per lo più nell'illegalità);
- 1865 (29/10): elezioni politiche; si contrappongono democratici radicali (candidato: Luigi Panciani) e liberali (candidato: Gaspare Finali); vince Finali;
- 1866 (1/2): il disordine amministrativo del Comune di Cesena, unito al clima da faida imperante, costringe il prefetto a chiedere la nomina di un commissario straordinario: è l'avv. Ferdinando Perrino, che reggerà le sorti del comune fino al 3 maggio;
- 1866 (20/6 – 12/8): Terza Guerra d'Indipendenza;
- 1866 (20/6): inizia la Terza Guerra d'Indipendenza; 196 sono i Cesenati volontari: tra di essi, Saladini e Valzania, che si coprirà di onori con Garibaldi in Trentino;
- 1866 (17/7): Giovanni Battista Nori è nominato sindaco di Cesena;
- 1866: le nuove disposizioni sui monasteri colpiscono anche Cesena: vengono soppressi Monte e Servi; la Piana è trasferita di fronte alla Malatestiana;
- 1867 (17/3): elezioni politiche; i democratici non presentano candidati, la lotta è tra Nori e Carlo Ghinassi (sostenuto da Finali); vince Nori, che rimarrà sindaco fino al maggio 1869 e deputato per Cesena fino al 1876;
- 1867 (10/8): in un clima di tensione, con l'A. R. U. di Mazzini da cui Valzania si discosta e coi radicali che erano accusati di sobillare il popolo contro i proprietari, Ruggero Pascoli, tenutario liberale della villa Torlonia di S. Mauro di Romagna, cade vittima di un agguato sulla strada da Cesena verso casa;
- 1867 (ottobre): Valzania (ormai garibaldino puro e lontano dal cospirativismo mazziniano), Pietro Turchi e Agapo Ridolfi sono tra i garibaldini di Mentana; Saladini non è con loro;
- 1867: fondazione del Comizio agrario cesenate; lo presiedono gli uomini più prestigiosi dell'aristocrazia terriera, Pietro Pasolini Zanelli e Filippo Ghini; poi subentrerà loro Giovanni Urtoller, insegnante di diritto costituzionale a Firenze, figliastro di Finali (nato dal primo matrimonio di Lucia Zauli) e più tardi sposo della poetessa Anna Pasolini Zanelli, nipote di Pietro e sorella di Giuseppe; il Comizio, nonostante l'impianto elitario, sarà, soprattutto grazie all'opera di Urtoller, un punto di riferimento importante per il settore, con organizzazione di scuole, fiere, ecc. e con la mediazione per la concessione di crediti agevolati; sarà sorpassato dalla nascita dei primi consorzi;
- 1867: dalla fusione dei palazzi Nadiani e Roverella con l'ex convento delle Santine, nasce la Casa di Riposo Roverella;
- 1867: vengono abbattute Porta Trova (o Comandini) e Porta S. Maria (o Figarola);
- 1868: viene organizzata la prima esposizione agricola provinciale;
- 1868 (autunno): Valzania si riavvicina a Mazzini e diviene capo dell'A. R. U. cesenate;
- 1868: Gaspare Finali è nominato Ministro delle Finanze; fino al 1900 sarà titolare di ben cinque dicasteri;
- 1869 (2/2): Giuseppe Martini, un tempo molto amico di Valzania, repubblicano convinto, è ucciso da suoi sicari;
- 1869 (28/5): Pietro Mami succede a Nori nella carica di sindaco;
- 1869: il "Caffè dei Nobili" sotto il Ridotto diviene "Caffè Forti" e sarà uno dei locali storici della Cesena prima della guerra; diverrà ritrovo dei socialisti;
- 1870 (20/9): presa di Porta Pia: Roma sarà annessa al Regno d'Italia;
- 1870 (20/11): elezioni politiche: Nori sconfigge largamente Valzania e rimane deputato per Cesena, ma solo il suffragio ristretto permette un simile risultato;

- 1871 (28/10): Natale Dell'Amore (repubblicano, amico di Valzania) costituisce la *Cesena Sulphur Company Limited*; gli anni dal 1874 al 1880 saranno quelli d'oro dell'attività estrattiva cesenate;
- 1871-72: Cesena viene dotata di illuminazione a gas, al posto delle candele di sego;
- 1872 (febbraio): nasce a Ravenna la Consociazione repubblicana romagnola, in sostituzione dell'A. R. U.; cambiano anche i metodi: dal prevalente terrorismo alla legalità; ma la differenza tra un Saffi e un Valzania è ancora netta;
- 1872: Gaspare Finali è nominato Senatore del Regno d'Italia;
- 1873 (14/4): fondazione della Banca popolare di Cesena; Valzania (che, nonostante sia ancora tra i pericoli pubblici principali si sta dando all'imprenditoria) ne è il presidente, Turchi il segretario e Federico Comandini il direttore;
- 1873 (27/10): Socrate Paggi, moderato, è il nuovo sindaco di Cesena;
- 1874 (26/7): il regio commissario straordinario Giuseppe Casati sostituisce Paggi;
- 1874 (2/8): a Villa Ruffi sono arrestati i principali capi democratici romagnolo (Valzania, Saffi, Turchi, F. e Alfredo Comandini tra gli altri);
- 1874 (novembre): elezioni politiche e amministrative; Nori si conferma deputato per i moderati, sconfiggendo Teodorani; in termini di seggi alla Sinistra, la regione è al primo posto in Italia; nelle amministrative, secca sconfitta dei democratici; Pietro Pasolini Zanelli è il nuovo sindaco;
- 1875 (20/10): Achille Ceccaroni, moderato, nuovo sindaco;
- 1876 (estate): i fratelli Battistini fondano un'autonoma sezione cesenate di "internazionalisti";
- 1876 (12/11): sull'onda del successo della Sinistra di Depretis in Italia, anche a Cesena si attua il cambiamento: nelle politiche, Saladini sconfigge Pasolini Zanelli e diviene deputato per Cesena; ha inizio in Italia il periodo delle riforme;
- 1876-92: periodo di dominio della Sinistra, con deputati per Cesena (poi per la provincia) di questa eterogenea formazione; per quanto concerne l'amministrazione comunale, invece, a parte le parentesi di Saladini e Turchi, rimarrà in mano ai liberali fino al 1889;
- 1877 (2/4): ancora un cambio di sindaco: si insedia Paolo Ghiselli, moderato;
- 1877 (dicembre): i socialisti aprono un ritrovo a Cesena;
- 1877: fondazione dell'Opera dei Congressi, retta da mons. Teodoro Cantoni; vi saranno coinvolti anche i principali sacerdoti del periodo, come don Luigi Praconi, don Ghino Ghini, don Giuseppe Lugaresi; sarà sciolta nel 1904;
- 1878 (giugno): primo numero de *La Settimana*, periodico liberale moderato diretto da Nazareno Trovanelli;
- 1879 (6/1): Saladini unisce alla carica di deputato quella di sindaco: è il primo democratico a Palazzo Alborno; si batterà, senza successo, per una ferrovia lungo la valle del Savio; nell'amministrazione "consociativa", sia i maggiori democratici (Valzania, Turchi, F. Comandini), che i conservatori;
- 1880 (23/5): elezioni politiche: Saladini è confermato deputato per Cesena; a novembre si dimetterà da sindaco;
- 1881 (4/4): dopo quattro anni, il liberale Paolo Ghiselli torna a palazzo Alborno;
- 1881 (22/9): Pietro Turchi, repubblicano moderato, è il nuovo sindaco "facente funzioni"; sarà, con Saladini, l'unico sindaco democratico in anni nei quali questa carica è ricoperta da moderati;
- 1881: don Giuseppe Lugaresi fonda l'orfanotrofio che dal 1887 sarà l'Istituto Artigianelli;
- 1882 (22/1): uscita del primo numero del quindicinale *Voce del buon senso* diretto dal sacerdote "reazionario" don Ghino Ghini;
- 1882 (marzo): si rompe l'alleanza consociativa della giunta; le elezioni amministrative parziali premiano i "clericali" (facenti capo a Lodovico Almerici); si apre una fase di instabilità politica;
- 1882 (12/5): il nuovo sindaco è il liberale costituzionale Filippo Ghini, che rimarrà in carica cinque anni (un lasso di tempo che non aveva precedenti e che varrà superato solo dal lunghissimo periodo di Vincenzo Angeli);
- 1882 (29/10): prime politiche a suffragio allargato e a scrutinio di lista; nel collegio provinciale, si impongono i democratici, con Alessandro Fortis, Carlo Aveni, Luigi Ferrari e Saladini; Andrea Costa, eletto a Ravenna, è il primo socialista ad entrare in Parlamento;
- 1883 (autunno): la Romagna democratica è terreno di scontro ideologico che fa parlare di sé il Parlamento;
- 1883: fondazione dell'Istituto Fanciulli Poveri di don Ghinelli a Gatteo;

- 1885 (maggio): per frenare l'irresistibile ascesa dei clericali, liberali e democratici si coalizzano per le amministrative; i risultati daranno loro ragione, dando origine a una nuova amministrazione consociativa;
- 1886 (23 maggio): elezioni politiche: il blocco democratico romagnolo candida il radicale Amilcare Cipriani, che risulta eletto; segue una serie interminabile di rielezioni e di annullamenti da parte della Camera: Cesena (infuriata per l'elezione di nessun cesenate) e il caso Cipriani sono al centro del dibattito nazionale;
- 1887 (27/5): fallisce la *Cesena Sulphur Company Limited*, principale proprietaria di miniere del Cesenate; ne cura il fallimento Pietro Turchi;
- 1887 (3/6): Alfredo Prati succede a Filippo Ghini nella carica di sindaco;
- 1887 (1/9): ancora un nuovo sindaco: è Ernesto Mischi, liberale;
- 1887: don Giuseppe Lugaresi fonda l'Istituto degli Artigianelli, al fine di dare ai giovani più poveri di Cesena religione, istruzione e lavoro;
- 1887: suor Maria Teresa Lega fonda l'Istituto della Sacra Famiglia;
- 1887: istituzione delle Conferenze di S. Vincenzo, con presidente Ludovico Almerici;
- 1887-1900: in Italia, dopo la Sinistra del Depretis, è tempo di Francesco Crispi, del Di Rudinì, del Pelloux, della reazione;
- 1888 (11/4): Saladini, ora moderato costituzionale, è sindaco per la seconda volta; di lì a pochi mesi le elezioni amministrative sanciranno la vittoria dei moderati;
- 1888 (28/8-5/9): re Umberto I visita la Romagna (28 e 29 Forlì, 30 Santarcangelo e Rimini, 31 e 1 Ravenna, 2 Cesena, 3 Faenza, 4 Forlimpopoli, 5 Imola); il giorno 2, dall'alto di Massa di Cesena, osserva la fine delle Grandi Manovre, a valle;
- 1888: l'abate Bonifacio Krug ricostituisce la comunità benedettina al Monte;
- 1889: Saladini è nominato Senatore del Regno d'Italia;
- 1889 (13/2): muore Eugenio Valzania; l'intera democrazia romagnola gli tributa gli onori;
- 1889 (2/6): esce il primo numero de *Il Cittadino*, diretto da Nazzareno Trovanelli; sarà il principale periodico cesenate del tempo, organo liberale monarchico della città;
- 1889 (20/10): elezioni amministrative: i repubblicani e i socialisti, per l'ultima volta uniti, dominano; Giovanni Valzania è il primo sindaco eletto e non più nominato, ma soprattutto il primo repubblicano a palazzo Albornoz;
- 1889-92: amministrazione repubblicana; il popolo ne è scontento, se si eccettua l'apertura del nuovo macello;
- 1890 (novembre): elezioni politiche: vittoria dei liberali; i quattro eletti in provincia sono Fortis (passato da poco ai liberali), Luigi Ferrari, Gino Vendemini e Pietro Turchi (repubblicani); quest'ultimo viene però dichiarato ineleggibile;
- 1890: fondazione del Circolo Democratico Costituzionale;
- 1891 (7/9): il leader socialista Pio Battistini è assassinato in via Zeffirino Re da un sicario repubblicano; è l'episodio-culmine della catena interminabile di violenze della Cesena tardottocentesca;
- 1891 (27/9): in seguito al luttuoso fatto, si dimette l'amministrazione repubblicana; viene nominato un commissario straordinario, Pietro Gandin;
- 1892 (27/3): i liberali stravincono le amministrative; il 2 aprile Gaspare Finali diventa sindaco (ma in pratica, impegnato come Ministro del Regno, non eserciterà);
- 1892-1902: amministrazione liberale; anche il seggio di Cesena alla Camera, a parte la parentesi Barbato, è liberale (fino al 1900);
- 1892 (settembre): viene sciolta la Consociazione Repubblicana; la vecchia guardia repubblicana, nella figura di Federico Comandini e nel mito di Eugenio Valzania, tramonta;
- 1892 (settembre): scandalo alla Congregazione di Carità, che travolge definitivamente i repubblicani; Pietro Pasolini Zanelli torna a presiederla;
- 1892 (6/11): elezioni politiche, con ritorno al consiglio uninominale: netta affermazione dei liberali, con elezione di Alfredo Comandini;
- 1892 (15/11): Alfredo Prati è il nuovo sindaco;
- 1892: viene aperta a Cesena la Scuola pratica di agricoltura, presieduta da Giovanni Urtoller e diretta da Filippo Barbato;

- 1893: il governo Giolitti entra in crisi; a Cesena Trovanelli si fa portavoce di una dura protesta e dell'appoggio incondizionato a Crispi, che diviene primo ministro;
- 1894 (estate): i repubblicani, sotto la guida di Pietro Turchi, cominciano a ricostituire i vecchi circoli; a dicembre verrà ricostituita la Consociazione, con un gruppo dirigente del tutto rinnovato (Ubaldo Comandini, Vincenzo Angeli, Enrico Franchini, Giuseppe Lauli, Aristide Calbucci);
- 1895 (26/5): elezioni politiche: dopo i fenomeni di repressione crispianti, i socialisti e i repubblicani scelgono Nicola Barbato (siciliano, uno dei leader del movimento anti-governativo), che si scontra con Giuseppe Pasolini Zanelli (inviso a Finali, che gli preferisce il figliastro Urtoller, peraltro cognato di Pasolini Zanelli); la vittoria arride a Barbato, ma l'elezione è annullata; a settembre, si ripetono le operazioni di voto: rivince Barbato;
- 1895 (luglio): elezioni amministrative: i liberali si confermano alla guida della città; Francesco Evangelisti è eletto sindaco;
- 1895: viene completato l'atterramento del Borgo Chiesanuova;
- 1896 (1/3): Crispi, travolto dagli insuccessi coloniali, è sostituito con Di Rudinì; a *Cesena Il Cittadino* di Trovanelli lo bolla come debole ed incapace;
- 1896 (giugno): Barbato si dimette da deputato;
- 1896 (23/8): elezioni politiche: Giuseppe Pasolini Zanelli sconfigge Pietro Turchi e diviene deputato per il collegio di Cesena;
- 1897 (21/3): elezioni politiche: Giuseppe Pasolini Zanelli straccia Turchi e Bissolati e si conferma deputato; Cesena è l'unico polo liberale della provincia;
- 1897: don Benedetto Bassi fonda a Gatteo la prima Cassa Rurale della diocesi;
- 1896-97: il tenore Alessandro Bonci, uno dei più grandi cesenati di sempre, debutta a Parma e in breve conquista l'Italia e l'Europa; sarà poi la volta del Sudamerica (dal 1899) e degli Stati Uniti (esordio nel 1906);
- 1898 (28/4): in un clima reso incandescente dal violento scontro sociale in atto nel paese, si apre a Cesena il V Congresso regionale dell'Opera dei Congressi, allora divisa tra moderati di Almerici e "giovani" di don Adolfo Turchi e don Ravaglia (più attenti alle prime organizzazioni dei lavoratori); la repressione colpisce anche Cesena: le associazioni repubblicane e socialiste vengono chiuse;
- 1898 (giugno): Gaspare Finali rinuncia a diventare primo ministro in sostituzione di Di Rudinì; viene nominato Pelloux;
- 1898 (26/10): Giosue Carducci visita Cesena; già da undici anni era amico dei conti Pasolini Zanelli e grande amante del paesino di Polenta (cui aveva dedicato un'ode l'anno prima); fino alla morte dimorò più e più volte presso la villa dei conti a Lizzano di Cesena, chiamata "Silvia" dal nome della moglie del deputato Giuseppe, Silvia Baroni Semitecolo;
- 1898 (24/11): Filippo Muscianisi assume l'amministrazione straordinaria del Comune;
- 1898: si costituisce la "lega di resistenza e miglioramento" fra i dipendenti di due fornaci di laterizi; è il primo segno dell'incipiente sindacalizzazione dei lavoratori, consacrata, di lì a poco, dalla nascita della Camera del Lavoro di Cesena;
- 1899 (4/6): uscita de *Il Savio* di don Ravaglia, primo organo del gruppo democratico-cristiano cesenate; nel 1904 la vecchia Opera dei Congressi sarà sciolta;
- 1899 (11/6): elezioni amministrative, con cattolici di Cacciaguerra e liberali separati, repubblicani e socialisti uniti; dominano i liberali e Saladino Saladino viene eletto sindaco (terzo mandato per lui);
- 1900 (3/6): elezioni politiche: Ubaldo Comandini, candidato di repubblicani e socialisti, sconfigge Pasolini: il collegio di Cesena torna all'Estrema;
- 1900-22: lungo periodo di egemonia repubblicana e di Ubaldo Comandini in particolare; dal 1902, sarà repubblicana anche l'amministrazione comunale;
- 1900 (12/7): sorge il Consorzio agrario cesenate, che a poco a poco sostituisce il Comizio nelle sue funzioni e si apre ai democratici;
- 1900 (29/7): il regicidio di Monza chiude anni ricchi di tensioni sociali e di reazione;
- 1900-14: età giolittiana (primo ministro solo dal 1903); *Il Cittadino* di Trovanelli diviene a sorpresa un baluardo pro-Giolitti;

- 1900: similmente a quanto avviene a Forlì e Ravenna, viene aperto anche a Cesena uno zuccherificio, con conseguente potenziamento della coltivazione della barbabietola; dalla ciminiera inizia ad uscire il vapore della centrale che fa funzionare la fabbrica; con l'introduzione dei concimi chimici, si può parlare di prima fase della "rivoluzione agricola" novecentesca;
- 1901 (13/1): Eligio Cacciaguerra subentra a don Ravaglia nella direzione del *Savio*; i due costituiscono le colonne del murrismo cesenate;
- 1901 (5/5): primo numero de *Il Popolano*, organo del PRI cesenate;
- 1901: Giuseppe Pasolini Zanelli è nominato senatore a vita;
- 1902 (marzo): nasce la Camera del Lavoro di Cesena; la guida repubblicana indica la diffusione dell'ideale mazziniano tra i contadini e i pochi operai;
- 1902 (6/7): elezioni amministrative: i repubblicani decretano il "crollo dei monarchici"; perno del programma repubblicano è la riforma tributaria e l'accentuazione del ruolo del municipio a sostegno dello sviluppo del territorio, della modernizzazione dei servizi e del potenziamento dell'istruzione;
- 1902-14: primo periodo di amministrazione repubblicana; la caratterizzano: l'aumento del carico fiscale a danno del ceto possidente; la valorizzazione del ceto medio impiegatizio; le iniziative a favore dei mezzadri, con ridisegnamento dei patti; il grande impulso all'istruzione, non solo di base, ma anche tecnica; la municipalizzazione di forno e nettezza urbana; l'istituzione del macello pubblico; la fondazione di nuove cooperative;
- 1902 (15/7): nuovo patto tra i riottosi contadini e i proprietari;
- 1902 (ottobre): elezioni amministrative suppletive: conferma del dominio repubblicano; Vincenzo Angeli dà inizio al più lungo mandato come sindaco della storia;
- 1903 (gennaio): in seguito all'abolizione della cinta daziaria, larghi tratti di mura vengono abbattuti; li sostituiranno ampi viali alberati, in omaggio al gusto "pittresco" borghese;
- 1904 (4/9): il grande tenore cesenate Alessandro Bonci, ormai una celebrità mondiale, interpreta al Comunale il *Faust* di Gounod per beneficenza;
- 1904 (ottobre): viene municipalizzato il forno: si tratta della prima municipalizzazione del Cesenate;
- 1904 (6/11): elezioni politiche: Comandini si conferma deputato;
- 1904: Gaspare Finali è insignito del Collare dell'Annunziata, massima onorificenza del Regno;
- 1905: viene costituita la "Società cooperativa per la vendita della frutta", presieduta da Urtoller; si apre la fase pionieristica e borghese del cooperativismo agricolo; le coltivazioni frutticole iniziano ad essere una costante del paesaggio cesenate (inizia la ciliegia, poi sarà la volta della pesca): ha inizio la seconda fase della "rivoluzione agricola" cesenate;
- 1905: per volontà di Romolo Murri, si costituisce la Lega Democratica Nazionale, primo partito politico democristiano, di tendenze populiste e proletarie; Eligio Cacciaguerra e don Ravaglia ne sono tra i massimi esponenti;
- 1905 (22/4): esce il periodico *Il Cuneo*, voce dei socialisti cesenati, ultimo dei quattro giornali della città (con *Il Cittadino* dei liberali, *Il Savio* dei cattolici e *Il Popolano* dei repubblicani);
- 1907: anno di crisi nei rapporti tra Lega e "preti modernisti" e Chiesa: l'adesione alla battaglia agraria fa sì che Cesena, terra di "modernisti", divenga caso nazionale; Pio X attua la sua repressione: sospende don Ravaglia dall'insegnamento, allontana altri preti, intima ai fedeli di non leggere i giornali della Lega; ruolo centrale nella triste vicenda quello del mite vescovo Cazzani;
- 1908 (estate): dopo mesi di scontri, viene stipulato un nuovo patto colonico, con abolizione di scambio d'opere e gogatico;
- 1909 (7/3): elezioni politiche: nuovo trionfo di Comandini; crescono i socialisti; debacle dei democristiani, traditi dai cattolici conservatori; astenuti i liberali;
- 1909 (settembre): memorabile *Tristano e Isotta* di Wagner al Comunale;
- 1911 (1/12): dopo ventidue anni, Trovanelli lascia la direzione del *Cittadino*; decisivo il contrasto con l'ala conservatrice di Saladini, mentre egli è da tempo vicino alle posizioni repubblicane;
- 1912: Giacomo Puccini è a Cesena per assistere ad una rappresentazione della *Fanciulla del West*;
- 1913 (ottobre): inaugurazione del nuovo ospedale presso la stazione, intitolato a Maurizio Bufalini;

- 1913 (26/10): elezioni politiche, le prime a suffragio universale maschile; ancora netta affermazione di Comandini e del “comandinismo”; i liberali, di ritorno sulla scena politica cesenate, deludono;
- 1913: Eligio Cacciaguerra, che dopo la scomunica di Murri è il leader della Democrazia Cristiana cesenate e non solo, ribattezza la Lega Democratica Democrazia Cristiana Italiana; finirà per appoggiare l'interventismo;
- 1913: apre la “Cirio”, prima industria conserviera cesenate; si iniziano a coltivare pomodori;
- 1914 (21/3): al Teatro Comunale viene commemorato Giosuè Carducci: Renato Serra legge alcune poesie e tiene una conferenza che resterà famosa;
- 1914 (9/6): in seguito ai gravissimi fatti di Ancona susseguenti alla fine dell'età giolittiana, anche Cesena è toccata dal vento di rivolta della “Settimana Rossa”;
- 1914 (28/6): attentato di Sarajevo;
- 1914 (5/7): elezioni amministrative: solita affermazione dei repubblicani, con i socialisti, unici antagonisti, all'opposizione; la giunta Angeli dà l'avvio a progetti nei lavori pubblici, tra i quali il più importante è il ponte sul Savio;
- 1914-18: grave crisi della municipalità cesenate;
- 1914 (28/7) – 1918 (11/11): Prima Guerra Mondiale;
- 1914 (agosto): dopo l'attentato di Sarajevo e lo scoppio del conflitto, il *Popolano*, vincendo le resistenze dei neutralisti di Comandini, si schiera per l'intervento con l'Intesa; Cino Macrelli e Guido Marinelli guidano le fila dell'interventismo cesenate (gonfiato anche dai liberali);
- 1914 (8/11): muore a Marradi Gaspare Finali;
- 1915 (16/1): Cesare Battisti tiene una conferenza, molto disturbata dai neutralisti, al Teatro Comunale; Renato Serra presiede la conferenza e tenta invano di mitigare il clima;
- 1915 (20/3): muore anche Nazzareno Trovanelli, compagno di tante battaglie di Finali;
- 1915 (30/4): esce, sul numero 10 de “La Voce” diretta da De Robertis, *Esame di coscienza di un letterato*, capolavoro di Renato Serra;
- 1915 (24/5): l'Italia entra in guerra;
- 1915 (giugno-luglio): in un clima di grande entusiasmo, partono i volontari cesenati, arruolati nell'11° Reggimento fanteria;
- 1915 (20/7): colpito sul Podgora, muore a soli 31 anni Renato Serra, una delle menti più fulgide della cultura cesenate di ogni tempo;
- 1915 (novembre): Cino Macrelli cade prigioniero; nel corso dei primi assalti, muoiono Guido Marinelli ed Edgardo Macrelli;
- 1916 (giugno-luglio): Comandini diviene Ministro senza portafoglio per l'Assistenza Civile del governo Boselli; manterrà l'incarico fino al 1919;
- 1916-18: introduzione dell'illuminazione elettrica come servizio pubblico;
- 1917 (24/10): disfatta di Caporetto;
- 1918 (22/7): re Vittorio Emanuele III è a Cesena;
- 1918 (4/11): l'armistizio di Villa Giusti segna la vittoria sugli Imperi Centrali.
- 1919 (11/2): riunione preparatoria alla fondazione della sezione cesenate del PPI; oltre al leader riconosciuto Giovanni Braschi, si distinguono Pompeo Tonti, Michele Galli, Mario Pasini, don Giovanni Santini; emerge la netta divergenza rispetto al declinante PDCI che è stato di Cacciaguerra (morto l'anno precedente);
- 1919 (novembre): elezioni politiche; il ritorno allo scrutinio di lista premia in Romagna il PSI (cinque deputati), mentre al PRI (ancora primo a Cesena) ne rimangono due (Pirolini e Mazzolani), uno al PPI;
- 1919: terminata la costruzione del Ponte Nuovo;
- 1920 (12/3): al culmine di mesi di rivendicazioni, viene proclamato dalla Camera del Lavoro uno sciopero generale; i proprietari sottoscrivono patti che poi non rispetteranno;
- 1920 (maggio-giugno): dimissioni della giunta repubblicana; Mariano Franchetti è nominato commissario straordinario; dopo pochi giorni, lo sostituisce Alfonso Chinigò;
- 1920 (24/10): elezioni amministrative: trionfo dei repubblicani;
- 1920-22: costruzione dell'ippodromo, proprietà della Società Ippica Cesenate;
- 1921 (febbraio): primo Fascio di combattimento cesenate;

1921 (15/5): elezioni politiche: eletti Giovanni Braschi (PPI) e Cino Macrelli (PRI); dopo pochi giorni, primo delitto “politico”: a Rontagnano viene ucciso il fascista Enrico Amici;

1921 (novembre): Comandini, fautore di una “terza via” rispetto a fascismo e bolscevismo dilaganti, rompe definitivamente con la direzione nazionale del PRI, orientata a sinistra; la violenza, intanto, dilaga anche nel Cesenate: possidenti e lavoratori agricoli sono i due poli di una fin troppo facilmente prevedibile lotta;

1921: la “Luigi Manuzzi e figlio” diviene la prima ditta esportatrice di ortofrutta cesenate;

1921: viene aperta via Cesare Battisti;

1922 (28/2): muore il sindaco Vincenzo Angeli; lo sostituirà Enrico Franchini;

1922 (aprile): l’offensiva squadrista contro i “rossi” del Cesenate parte da Sogliano al Rubicone; ha inizio una vera e propria guerra civile;

1922 (20/5): ultimo numero de *Il Cittadino*;

1922 (26-30/7): in seguito alla morte di un fascista a Ravenna, Italo Balbo scatena la sua “colonna di fuoco”;

1922 (agosto): esce *A noi!*, organo (settimanale) fascista di Cesena; poi usciranno anche *L’eco del Savio* e *Rinascita*;

- 1922 (28/10): marcia su Roma;

1922 (28-29/10): incaricato dal re di formare un nuovo governo, Mussolini offre a Comandini un dicastero, ma questi rifiuta; il leader “verde”, inizialmente ideatore di una “terza via”, poi costretto dagli eventi a schierarsi contro i fascisti (maggio), infine ancora costretto a scendere a patti con loro (luglio), non cede alle lusinghe del nuovo capo dell’esecutivo;

1922 (31/10): i fascisti espugnano il palazzo comunale e cacciano l’amministrazione repubblicana; il prefetto nomina amministratore provvisorio Carlo Rasi;

- 1922-43: ventennio fascista;

1923 (22/1): di fronte ai soprusi fascisti e per salvare il salvabile, secondo l’idea originaria di Comandini di “equidistanza” i repubblicani di Cesena e altri lasciano il PRI nazionale, fermo su posizione antifascista;

1923 (febbraio-marzo): inizio della “fascistizzazione” del mondo del lavoro cesenate;

1923 (15/5): Carlo Rasi è sostituito da Marcello Bofondi quale commissario prefettizio; è il primo segno di quella divisione in “faide” che farà del fascismo cesenate, in assoluto, uno dei menù inquadri tra le realtà locali italiane;

1923 (17/6): elezioni amministrative: trionfo dei fascisti; Francesco Meriano sarà il nuovo sindaco;

1923 (agosto): i diversi organi fascisti romagnoli si riuniscono ne *Il Popolo di Romagna*;

1923 (settembre): Pio Teodorani succede ad Attilio Biagini come segretario del Fascio cesenate;

1924 (gennaio): nuovo ribaltone: Bofondi segretario, Aldo Sbirani commissario;

1924 (6/4): elezioni politiche: il “listone” fascista domina in provincia, ma cede al PRI sia a Cesena che a Cesenatico;

1924 (25/5): ennesima crisi del fascismo cesenate: il sindaco Meriano si dimette; gli succede Giuseppe Ricci;

- 1924 (10/6): delitto Matteotti;
- 1925 (3/1): discorso di Mussolini alla Camera: inizia il regime fascista;

1925 (15/2): inaugurazione dell’acquedotto municipale e contemporaneo avvio del cantiere della nuova stazione ferroviaria;

1925 (1/3): muore Ubaldo Comandini; i funerali si svolgono in un bagno di folla commossa;

1925 (agosto-novembre): nuovo giro di vite: viene sciolto il Fascio cesenate e nominato Tullo Busignani quale Commissario straordinario; si trova a dover avere a che fare con i molteplici problemi che Cesena, cresciuta molto per abitanti ed attività, gli pone;

1926 (5/11): “leggi fascistissime”;

1927 (27/2): Attilio Biagini è nominato primo Podestà di Cesena; progetta un’infinità di interventi pubblici, ma riuscirà solo a realizzarne una parte e a costo di gravi dissesti nelle finanze municipali; inoltre abuserà della sua posizione e sarà in breve invisato ai più;

1927: l’imprenditore triestino Giorgio Sanguinetti, titolare della società “Arrigoni”, acquista il Consorzio Industrie Agrarie (CIA, fondato nel 1920 per conservare e trasformare i prodotti ortofrutticoli, ma ben presto entrato in crisi) e ne amplia gli impianti, posti di fronte alla stazione: nasce la più grande industria cesenate;

1928 (7/2): il comunista Gastone Sozzi muore impiccato in carcere a Perugia;

1928 (15/10): Biagini, travolto da miriadi di accuse, viene destituito dal prefetto di Forlì;

1928 (novembre): viene nominato commissario Dario Ercolani, il quale risanerà il disastroso bilancio comunale;

1928 (22/12): Carlo Scorza assume la carica di segretario politico del PNF cesenate;

1929 (maggio): Luigi Rossi podestà di Cesena; si adopererà per risanare il bilancio, non riuscendovi;

1929 (24/3): elezioni plebiscitarie: il regime ha il controllo assoluto anche di Cesena;

- 1929 (24/10): “venerdì nero” alla Borsa di Wall Street;

1932 (novembre): Pio Teodorani Fabbri sostituisce Rossi come podestà; tra le sue iniziative, la redazione del primo PRG (terminato nel 1936 e mai portato a compimento); solo un aiuto del governo salverà Cesena dalla bancarotta;

1933 (maggio): Filippo Marinelli diviene segretario del Fascio cesenate;

1933 (settembre): prima edizione della Settimana cesenate;

1934 (febbraio): Teodorani Fabbri lascia il municipio; lo sostituisce di lì a poco Mario Bonicelli;

1935 (gennaio): Domenico Belletti succede a Marinelli alla guida del Fascio cesenate;

1935 (primavera-estate): inizia la ricopertura del Cesuola (verrà completata negli anni '60);

1936 (6/8): Mussolini è in visita-lampo a Cesena;

- 1936 (24/10): costituzione dell'Asse Roma-Berlino;

1938 (luglio): a Bonicelli succede Arnaldo Cicognani, cui lascia il solito bilancio allo sfascio;

- 1938 (settembre): legislazione razziale;

1938 (dicembre): Vittorio Briani succede a Belletti come segretario del Fascio;

1938: sviluppo impetuoso dell'Arrigoni, che arriva a contare 5000 dipendenti, soprattutto donne; la fabbrica è un covo di antifascisti;

- 1939 (1/9): la Germania di Hitler invade la Polonia: inizia la Seconda Guerra Mondiale;
- 1940 (10/6): Mussolini annuncia l'entrata in guerra dell'Italia; anche Piazza Vittorio Emanuele è gremita e festante;

1941 (luglio): Cicognani, che sarà l'ultimo podestà di Cesena, viene sostituito dal commissario prefettizio Bruno Carli;

1942: l'operaio della “Arrigoni” Quinto Bucci viene arrestato: fuggito dal carcere, sarà partigiano e poi alla Costituente tra le fila del PCI;

1942 (maggio): mentre le operazioni belliche segnano un deciso avanzamento degli Alleati su tutti i fronti, a Cesena si respira un sentimento di disfattismo; Ahasvero Carlotti, intanto, è nominato commissario;

- 1943 (10/7): sbarco degli Alleati in Sicilia;
- 1943 (25/7): caduta del fascismo; a Cesena, prima stupore, poi gioia irrefrenabile;
- 1943 (8/9): annuncio dell'armistizio: giubilo irrefrenabile in città; intanto, il re fugge a Brindisi, l'esercito si sbanda, i tedeschi occupano il nord-Italia, si costituisce il CLN;

1943 (13/9): i primi reparti germanici entrano anche a Cesena; intanto, tra S. Sofia e Pieve di Rivoschio, si forma il nucleo dell'8^a Brigata “Garibaldi”: ha inizio la lotta partigiana;

1943 (23/9): proclamazione della RSI: ha inizio ufficialmente la guerra civile;

1943 (ottobre): si decide di lottare contro i nazifascisti partendo da postazioni sull'Appennino; poco dopo, in campagna, si costituiscono i primi GAP (più tardi riuniti nella 29^a Brigata, a guida comunista);

1943 (dicembre): esplose la lotta armata, anche in città; i fascisti Giacomo Rolandi e Salvatore Lato e il socialista Eugenio Magnani ne sono i primi martiri;

1943 (26/12): viene decretato il coprifuoco;

1944 (22/1): Mario Guidazzi viene trucidato in Corso Cavour; per tutto il mese, si susseguono azioni partigiane e ritorsioni;

1944 (9-10/2): incursione dei gappisti di Leopoldo Lucchi alle carceri della Rocca: vengono liberati Ezio Casadei e un partigiano sammarinese;

- 1944 (24/3): eccidio delle Fosse Ardeatine;

- 1944 (aprile): periodo tragico dei rastrellamenti in montagna; verso la fine del mese, anche nelle frazioni di campagna cesenati, tra cui (il 29/4) tra Ronta e Martorano, con numerose uccisioni e catture;
- 1944 (13/5): primo bombardamento alleato su Cesena: morti, feriti, terrore tra Ponte Abbadesse, la stazione, i ponti, la chiesa di S. Pietro (perdute le tele di Taddeo Zuccari e Giaquinto); inizia l'esodo forzato verso le colline;
- 1944 (17/5): bombardamento sulla centrale di Mulino Cento: la città piomba nel buio;
- 1944 (6/6): sbarco alleato in Normandia;
- 1944 (15-16/6): altra incursione alle carceri della Rocca: vengono liberati Agostino Buda e Ubaldo Fellini, dirigenti dei partiti comunista e repubblicano locali;
- 1944 (29/6): colpite dagli Alleati la via Emilia, la stazione e le fabbriche della Montecatini; dopo pochi giorni (5/7) la Caserma "Raggi", S. Domenico e le pendici della Rocca;
- 1944 (luglio): l'Arrigoni (da qualche tempo diretta da Bruno Sanguinetti, figlio del fondatore e antifascista) chiude e il grano resta nei campi;
- 1944 (18/8): eccidio del Ponte di Ruffio, con fucilazione di otto marinai disertori;
- 1944 (25/8): ha inizio l'attacco dell'VIII Armata inglese contro la Linea Gotica: si intensificano i bombardamenti su Cesena;
- 1944 (30/8): primo dei numerosi attacchi mirati al Ponte Vecchio, che non viene abbattuto; al suo posto, vengono distrutte case e diversi edifici noti (la chiesa del "Lugaresi" il 30/8);
- 1944 (3-4/9): mentre la via Emilia è un formicolare di carri armati e i tedeschi si preparano a minare i ponti, nella notte avviene la fucilazione di otto partigiani nello sferisterio della Rocca;
- 1944 (14-15/9): ancora fuoco intenso nella zona del Ponte Vecchio: morti e distruzioni (oratorio della Brenzaglia);
- 1944 (24/9): atterrato il Ponte Nuovo;
- 1944 (26/9): presso il Ponte Vecchio, è quasi raso al suolo il "Borghetto" (con la caserma "Amedeo di Savoia" e la chiesa di S. Rocco); il giorno dopo, viene colpito il tunnel; dopo pochi giorni, colpiti l'acquedotto e la centrale elettrica, la città rimane senza acqua né luce;
- 1944 (29/9-5/10): eccidio di Marzabotto;
- 1944 (11/10): dopo Rimini, anche le colline cesenati vengono liberate;
- 1944 (16-18/10): mentre gli Alleati sono già fuori Cesena e si apprestano a liberarla, avviene il terribile bombardamento del Monte, con ingenti danni al suo patrimonio artistico;
- 1944 (20/10): dopo i bombardamenti su Roversano (18/10) e S. Carlo (19/10), ha luogo finalmente la liberazione di Cesena: i canadesi del generale Vokes e gli inglesi di Hawkesworth sono i primi ad entrare in città; grande entusiasmo tra i Cesenati; i tedeschi in ritirata fanno saltare l'arcata centrale del Ponte Vecchio;
- 1944 (26/10): prima giunta di Cesena liberata: guidata dal comunista Sigfrido Sozzi, è composta dai partiti del CLN (comunisti, repubblicani, socialisti, democristiani);
- 1945 (25/4): liberazione di Milano e del nord-Italia: la guerra è finita; esecuzione di Mussolini (28/4);
- 1945 (8-9/5): nel clima di terrore e di resa dei conti successivo alla Liberazione, durante un'incursione notturna vengono uccisi per vendetta 17 detenuti nel carcere della Rocca, tra cui alcuni membri della RSI arrestati nel nord Italia.
- 1945 (25/8): esce *Cesena Libera*, organo del CLN; la DC ne rimane fuori; intanto, la città è in ginocchio;
- 1945 (18/9): la DC cesenate fa uscire *Il Savio*;
- 1946 (7/4): elezioni amministrative: blocco di sinistra 46% (leader Sozzi), PRI 33% (primo partito, con leader Cino Macrelli), DC 21% (leader Giovanni Ghirotti); giunta multicolore, sindaco Sigfrido Sozzi;
- 1946 (2/6): referendum istituzionale (plebiscito per la repubblica) ed elezione della Costituente (Blocco 46% -con PCI 34% primo partito-, PRI 31%, DC 20%): l'Italia è Repubblica.

NELL'ITALIA REPUBBLICANA, DAL DOPOGUERRA AI GIORNI NOSTRI

- 1947 (settembre): ritorna la “Settimana Cesenate”;
- 1947 (ottobre): travolta dalla crisi economica e dalle contrapposizioni ideologiche, va in crisi la giunta multicolore;
- 1948 (18/4): elezioni politiche: Fronte 42%, DC 30%, PRI 25%;
- 1948 (19/9): elezioni amministrative: Fronte 43%, PRI 35%, DC 20%;
- 1948 (23/10): formazione della giunta: alleanza PRI-DC, sindaco Cino Macrelli; fino al 1951 sono anni di intensi lavori pubblici, con i due alleati discordi solo sul tema delle municipalizzazioni (PRI molto meno “liberista” della DC);
- 1948-62: anni del “centrismo”;
- 1949 (31/10): si dimette, per gli impegni da senatore, il sindaco Macrelli; gli succede Corradino Fabbri, anch’egli repubblicano;
- 1951 (27/5): elezioni amministrative: calo del PRI al 28%, crescita della DC al 24%, PCI 30%, PSI 13%; si costituisce una giunta PRI-DC-PSDI, con sindaco ancora Fabbri;
- 1951: drammatica vertenza sindacale in Arrigoni, storico centro di mobilitazione sindacale e comunista, occupata per settimane; vengono licenziati 390 dipendenti;
- 1952 (primi mesi): il mercato ortofrutticolo viene spostato in zona Cavalcavia presso il Foro Boario; nel frattempo, l’agricoltura ha ripreso a pieno regime, tornando su livelli di produttività prebellici;
- 1953 (7/6): elezioni politiche: ulteriore balzo in avanti di DC (27,5%) e PCI (34%), flessione di PRI, PSI e PSDI; la città muta aspetto, sorgono nuovi sobborghi, cresce la piccola industria, si specializza l’agricoltura, dove inizia il veloce declino della mezzadria;
- 1954-55: nell’ambito dei lavori per la realizzazione di Piazza della Libertà, viene demolito il complesso dei Carmelitani scalzi di Santa Maria nella Neve;
- 1956 (27/5): elezioni amministrative: PCI 36% (capilista Quinto Bucci e Dante Pollarini), DC 26% (Giovanni Ghirotti e Giobbe Gentili), PRI 23% (Oddo Biasini e Antonio Manuzzi), PSI 10% (Dradi Maraldi);
- 1956 (30/7): trattative difficili; varato un bicolore DC-PRI, con Samuele Andreucci sindaco;
- 1956 (29/9): dimessosi Andreucci, viene varato un monocolore di minoranza PRI, appoggiato all’esterno dalle sinistre; sindaco Antonio “Tonino” Manuzzi;
- 1957: Davide Trevisani fonda la “Pali Trevisani”, dedita alla realizzazione di pali trivellati; con la fondazione “Soilmec Spa” (1969, per le trivellazioni in grandi profondità) e la grande crescita, si arriverà al 1983, quando nascerà “Trevi Spa”;
- 1957 (3/2): diviene vescovo mons. Augusto Gianfranceschi: sarà il presule più duraturo degli ultimi due secoli, molto attivo sul fronte sociale (appoggiò pubblicamente gli scioperi in Arrigoni e in altre ditte) e caritatevole;
- 1958 (25/5): elezioni politiche: PCI 35%, DC 30%, PRI 20%, PSI 9%;
- 1960 (17/2): nasce la Cooperativa Ortofrutticoli (COF), che costituirà con altri il nucleo di Apofruit;
- 1960 (6/11): le elezioni amministrative non mutano il quadro politico, con sindaco Manuzzi;
- 1962 (12/2): varo della prima giunta di centro-sinistra (PRI-DC-PSI), con a capo sempre Tonino Manuzzi; fino al 1970, il centro-sinistra sarà la soluzione politica di riferimento;
- 1963 (28/4): elezioni politiche: PCI vola al 40%, PSI e DC in contrazione (7% e 26%), PRI in continuo calo al 19%;
- 1963: si inaugura il nuovo seminario diocesano, posto su di un colle a Case Finali e intitolato a Papa Giovanni XXIII; nei pressi, da circa un anno, è posto il nuovo Ospedale “M. Bufalini”;
- 1964: nell’ambito degli sventramenti nella zona del Ridotto, viene abbattuto e ricostruito in forme diverse il nuovo Palazzo Almerici;
- 1964 (novembre): elezioni amministrative: PCI 40%, DC 25%, PRI 21%, PSI 5%;
- 1967: l’Arrigoni lascia la sede storica nei pressi della stazione (una sede staccata era presso via Cavalcavia) e viene trasferita a Pievesestina;
- 1967: da undici produttori ortofrutticoli locali nasce la cooperativa COPA, che diventa nel 1969 Consorzio Fruttadoro; nel 1978 diventerà Orogel (Bruno Piraccini è il primo Amministratore Delegato), dando inizio ad una realtà produttiva e occupazionale di prima fascia;
- 1968 (19/5): elezioni politiche: PCI e PSIUP di nuovo in crescita, tenuta di DC e PRI;

1968: viene demolita l'antica chiesa di S. Giuseppe de' Falegnami;

1969: i fratelli Francesco e Arnaldo Amadori fondano a S. Vittore l'azienda omonima, impegnata nell'allevamento di polli e nella lavorazione delle loro carni: diventerà la maggiore azienda cesenate e una realtà a livello nazionale, un punto di riferimento a livello occupazionali per tutto il territorio;

1970 (6-7/6): l'anno della svolta: nelle amministrative, il PCI sale al 46,6%, tengono PRI e DC, in crisi il blocco socialista; il 2/7 viene votata la nuova maggioranza, con PCI, PSI e PSIUP; il 30/7 viene eletto sindaco Leopoldo Lucchi, comunista ed ex capo partigiano;

1973: l'AC Cesena raggiunge per la prima volta la Serie A di calcio; per anni, rimarrà ai vertici del calcio italiano, con complessive 13 partecipazioni alla massima serie; nel 2018 il fallimento e la costituzione del nuovo Cesena FC, con gli stessi colori sociali bianco e nero, e il cavalluccio marino come simbolo;

1974: viene lavorata l'ultima barbabietola dello Zuccherificio (chiuderà definitivamente ogni attività nel 1978); la produzione viene trasferita alla SFIR di Forlimpopoli;

1976 (3/11): la giunta che governa la città diviene un monocolore PCI;

1977: chiude la Fornace Marzocchi di S. Egidio (oggi parco omonimo), la maggiore del Cesenate, ultima delle numerose fornaci che da secoli – in assenza di materiale naturale lapideo – producevano mattoni e altri oggetti fittili; le altre due maggiori (Domeniconi, oggi "Parco per Fabio", e Alleanza o Edile, oggi area "Ex Zuccherificio") avevano già chiuso da qualche anno; da ricordare anche quella nei pressi dell'Istituto "Lugaresi", antico sito della Marzocchi e che, più recentemente, aveva sfruttato per prima la tecnologia Hoffmann;

1980 (26/9): in campo politico locale, si attua il ritorno alla coalizione PCI-PSI;

1983: viene fondata a Gambettola da Nerio Alessandri la ditta Technogym, produttrice di attrezzi per lo sport e il tempo libero; la crescita esponenziale la porterà a divenire una realtà a livello mondiale, fornitore ufficiale in ben otto edizioni dei Giochi Olimpici; dal 2012 la sede sarà collocata nel nuovo "Technogym Village" di Cesena;

1985 (7/10): Archimede (Gabrio) Casadei Lucchi è il nuovo sindaco, a guida di una giunta di minoranza PCI;

1986: la Diocesi di Cesena cambia la propria denominazione in Diocesi di Cesena-Sarsina, con alcune modifiche territoriali; il vescovo in carica è Luigi Amaducci;

1986 (8-11/5): visita pastorale di papa Giovanni Paolo II a Cesena; celebra l'Eucaristia per gli agricoltori all'Ippodromo e pernotta all'Abbazia del Monte;

1986 (27/6): il nuovo sindaco è Piero Gallina, repubblicano;

1989: vengono avviati gli insediamenti universitari di Cesena e Forlì, con l'attivazione dei primi corsi di laurea decentrati dell'Università di Bologna: per Cesena, quello di Scienze dell'Informazione, a cui seguirà - ancora oggi tra i maggiori - quello di Psicologia;

1992: la Provincia di Forlì muta il proprio nome in Provincia di Forlì-Cesena, contestualmente all'istituzione della nuova Provincia di Rimini; il capoluogo di provincia rimane Forlì;

1992 (6/7): cambio della guardia a Palazzo Alborno: il nuovo sindaco è Edoardo Preger, PDS;

1999: Giordano Conti (DS) è il nuovo sindaco della città; Cesena è una realtà importante nello scenario economico nazionale (con alcune aziende leader del settore primario, come Amadori e Orogel; una fiera di livello internazionale quale Macfrut; realtà tecnologiche già affermate o in grande ascesa, come Trevi e Technogym), nonché in campo culturale (Cesena Città Malatestiana, con la Biblioteca e la ricca offerta museale);

2005: la Biblioteca Malatestiana viene inserita dall'UNESCO (prima in Italia) nel "Registro della Memoria del Mondo";

2009: Paolo Lucchi (Partito Democratico) è eletto sindaco;

2012 (31/1): ha inizio una nevicata storica, che metterà a dura prova la città e il territorio;

2017 (1/10): breve visita di papa Francesco alla città;

2018 (19/10): inaugurato il nuovo Campus universitario in zona Ex Zuccherificio; il polo è arrivato ad ospitare 7 corsi di laurea triennali, 9 di laurea specialistica, più 1 magistrale a ciclo unico;

2019: il giovane Enzo Lattuca (Partito Democratico) è il nuovo sindaco;

2021 (29/5): durante i tempi della pandemia da SARS-CoV-2, viene inaugurata la nuova sede di Avis Cesena "Casa del Donatore", solo una delle tante realtà di un territorio vocato al sociale, alla solidarietà, al volontariato, e per questo proiettato con fiducia al futuro.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

L'elenco degli eventi della storia di Cesena, sebbene in vari punti rielaborato ed integrato, si deve principalmente a queste fonti:

- Augusto Vasina (in Storia di Cesena, I. L'Evo Antico, Bruno Ghigi Editori, Rimini 1982);
- Augusto Vasina (in Storia di Cesena, II/1. Il Medioevo, Bruno Ghigi Editori, Rimini 1983);
- Augusto Vasina (in Storia di Cesena, II/2. Il Medioevo, Bruno Ghigi Editori, Rimini 1985);
- Pier Giovanni Fabbri e Piero Lucchi (in Storia di Cesena, III. La Dominazione Pontificia, Bruno Ghigi Editori, Rimini 1989);
- Roberto Balzani (in Storia di Cesena, IV/1. Ottocento e Novecento, Bruno Ghigi Editori, Rimini 1987);
- Roberto Balzani (in Storia di Cesena, IV/2. Ottocento e Novecento, Bruno Ghigi Editori, Rimini 1991);
- Roberto Balzani (in Storia di Cesena, IV/3. Ottocento e Novecento, Bruno Ghigi Editori, Rimini 1994);
- Roberto Casalini, Storia di Cesena, Il Ponte Vecchio, Cesena 2013;
- Paola Errani – Marino Mengozzi, Malatesta Novello Malatesti, Il Ponte Vecchio, Cesena 2018;
- sito CESENA DI UNA VOLTA (<https://cesenadiunavolta.it/>).